IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 303 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 1 NOVEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Fervono le discussioni sui giornali dell'Intesa intorno alla convenienza o meno di una grossa spedizione balcanica, contro la quale insorge l'autorevole critico del *Times*, colonnello Repington, dimostrando che, in ogni caso, si dovrebbe mandare non meno di un mezzo milione di uomini; ma occorrerebbero parecchi mesi.

Il colonnello Repington approva invece la condotta dell'Italia, che ha intensificato la sua azione sul proprio fronte ed osserva che le altre Potenze dovrebbero fare altrettanto.

Si annunzia intanto l'entrata in campo di un esercito russo di circa 250 mila uomini contro la Bulgaria; sembra però che dovrà trascorrere ancora qualche tempo prima dell'esecuzione.

— E, poichè l'Europa non ci offre altro, passiamo all'Asia.

Negli scorsi giorni abbiamo accennato all'esteso movimento manifestatosi nella Cina per il ristabilimento della Monarchia, movimento favorito dallo stesso Governo presieduto da Yuan-Shi-Kai, candidato ad Imperatore.

Fra qualche giorno, anzi, deve riunirsi la Convenzione nazionale, convocata dal Governo, per decidere intorno alla proposta di mutamento della forma di governo.

Già si preannunziava una deliberazione della Convenzione favorevole al ritorno al regime imperiale, quando ora il telegrafo ci reca da Pechino la notizia di un curioso passo del Giappone, contrario a qualunque mutamento.

Il rappresentante dell'Impero del Sol Levante ha dato al Ministro degli esteri cinese l'*amichevole consiglio* di sospendere attualmente il movimento tendente a ristabilire la Monarchia, perchè potrebbe provocare un turbamento nella situazione dell'Estremo Oriente.

Il dispaccio aggiunge che i Ministri d'Inghilterra e Russia, presenti al colloquio, si associarono al collega giapponese.

Questo passo a tre costituisce un avvertimento del quale sarà forse tenuto un certo conto a Pechino.

Tre Imperi a favore del mantenimento di una Repubblica, è ad ogni modo, un bel caso.

Ed ora passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere italo-austriaco — Nel Trentino gli austriaci tentarono, mediante uno stratagemma, un attacco in valle Astico, ma furono sbaragliati con gravi perdite lasciando anche 49 prigionieri, 2 ufficiali, oltre un centinaio di fucili, ecc. — Con una sorpresa notturna il nemico prese la nostra posizione avanzata a Sexten Stein, ma la mattina fu sloggiato ed i nostri si affermarono solidamente sulla posizione riconquistata.

— Le nostre truppe conquistarono una trincea sul colle di Santa Maria (Zenzo) e respinsero due attacchi sul Podgora con un fuoco micidiale.

Le stazioni di Santa Lucia, Tolmino e San Pietro; nonchè numerosi accampamenti e baraccamenti nemici, furono bombardati dai nostri velivoli i quali ritornarono incolumi.

Queste operazioni aeree sono dirette a molestare il frequente accorrere di nuovi rinforzi austriaci in seguito alla persistente nostra offensiva.

***

Anche oggi brevi note dagli altri scacchieri. All'**ovest** la situazione non varia; all'**est** i tedeschi — come informa Berlino — indietreggiarono dalle posizioni del fiume Misse presso Mitau mentre sul fronte meridionale presero Kaminiska ed altre località catturando 939 soldati e 2 mitragliatrici.

Al **sud** la situazione dei serbi si rende più critica stretti dagli austro-tedeschi a nord, dagli austriaci a *ovest*, cioè dalla parte di Visegrad e dai bulgari a nord-est e ad est; un comunicato da Sofia 30 annunzia che i bulgari presero Pirot e che le flotte inglese e francese hanno ricominciato il bombardamento delle coste bulgare dell'Egeo. Dallo **scacchiere ottomano** è segnalato l'affondamento di un sottomarino francese.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Berna**, 31. — In una clinica privata di Berna ove si trovava in cura da un anno è morto in età di 73 anni Augusto Laval, Presidente della Camera dei Deputati del Lussemburgo.

Parigi, 31 — La legazione di Serbia ha ricevuto l'annunzio della morte del ministro delle finanze serbo, Lazzaro Patchou, il quale è deceduto a Vruitzi presso Kralievo, dopo una lunga malattia. L'estinto era oriundo del Banato di Temesvar in Transilvania.

(S) **Parigi**, 31. — Si ha da Sofia, via Amsterdam: Si annunzia che l'Imper. Guglielmo ha conferito la Croce di Ferro al Principe Ereditario di Bulgaria Boris, al Principe Cirillo, al Presidente del Consiglio, Radoslavoff ed al generale Jekof.

(S) **Londra**, 31 — Il generale Joffre ha assistito ieri nel pomeriggio ad una conferenza al « Downing Street ». Fra le personalità presenti erano Asquith, Kitchener, Balfour, Lloyd George e numerosi addetti militari inglesi e francesi. Dopo la conferenza, Joffre ha avuto una intervista speciale con il Ministro delle munizioni Lloyd George.

Il generale Joffre si è recato stamane a Palazzo di Buckingham. Si crede sapere che il generale abbia espresso alla Regina i suoi sentimenti di simpatia per l'incidente di cui il Re è stato vittima. Il generale si è recato poi a Malborough-House ove ha presentato i suoi rispettosi omaggi alla Regina madre Alessandra. Indi è ritornato al Ministero della guerra, ove ebbe una conferenza con Lord Kitchener prima della riunione del Gabinetto.

Lord Kitchener ha offerto iersera in onore del generale Joffre un pranzo al quale hanno assistito numerose personalità. Il gen. Joffre è partito iersera.

◆ (S) **Zurigo**, 31. Si ha da Berlino: Il Governo ha chiesto il gradimento della Porta per la nomina del conte Wolff Metternich ad Ambasciatore a Costantinopoli.

◆ (S) **Londra**, 31. Il bollettino ufficiale sulla salute del Re dice: Il Re migliora lentamente. Il dolore diminuisce, ma permane la debolezza. Il polso e la temperatura sono normali.

LA GRECIA E L'INTESA.

(S) **Parigi**, 31. — I giornali hanno da Atene: Il Ministro di Francia Guillemin è stato ricevuto dal Re.

Secondo il *Kairli* (ministeriale); Guillemin avrebbe esposto al Sovrano il punto di vista del Governo francese circa lo svolgimento della situazione balcanica ed avrebbe anche parlato di questioni che interessano esclusivamente la Grecia. Guillemin avrebbe pure dato al Re informazioni relative allo sbarco delle truppe a Salonicco ed esposto le decisioni delle Potenze dell'Intesa per una ulteriore azione delle loro truppe.

Il Re avrebbe ascoltato il Ministro di Francia con molta benevolenza ed avrebbe colto l'occasione per esprimergli i sentimenti di simpatia del popolo greco per la Francia.

FRANCIA E INGHILTERRA.

◆ (S) **Londra**, 31. Il Presidente del Consiglio francese, Briand, ha diretto al Ministro degli Esteri, Sir Edward Grey, il seguente telegramma:

« Nel momento in cui assumo la direzione del Ministero degli Esteri, prego V. E. di trovare qui l'espressione dei miei sentimenti personali e tengo a dichiararle che il Governo della Repubblica intende di continuare con la stessa volontà di intima ed attiva collaborazione, la politica che ha così felicemente unito la Francia e la Gran Bretagna dall'inizio della lotta che esse combattono insieme ».

— Sir Edward Grey ha così risposto:

« Mi affretto ad esprimere a V. E. in mio nome personale ed in quello del Governo i miei cordiali ringraziamenti per il messaggio che ha avuto la bontà di dirigermi. Sono lieto di avere questa opportunità per affermare nuovamente a V. E. l'incrollabile determinazione del Governo di Sua Maestà di continuare la sua collaborazione piena ed intera con il Governo francese per terminare vittoriosamente la lotta in cui le nostre due Nazioni si trovano ora impegnate ».

Da Belgrado a Costantinopoli

Il *Figaro* in un articolo, nota che i progressi ininterrotti degli austro-tedeschi e soprattutto dei bulgari in Serbia fanno prevedere il giorno in cui, avendo gli uni e gli altri operato la loro congiunzione ed essendosi resi padroni delle ferrovie serbe, la via di Costantinopoli sarà teoricamente almeno, aperta loro.

Ma osserva poi che i serbi potrebbero ostacolare l'ulteriore avanzata dei loro nemici su quella via, rendendo almeno per qualche tempo, inutilizzabile le ferrovie che i convogli tedeschi dovrebbero percorrere e cioè quella di Belgrado-Nisch e poi quella di Nisch-Sofia-Adrianopoli.

Il gran ponte sulla Sava che unisce le rive ungheresi e serbe a Belgrado, è già distrutto.

Ma è cosa relativamente facile riparare un ponte e senza dubbio il genio tedesco già vi lavora.

La distruzione dei tunnels è un ostacolo più serio. La linea da Belgrado a Nisch ne conta parecchi. A 30 chilometri da Belgrado, a Ripaj, la linea ne attraversa uno lungo 1600 metri.

Un po' più lontano, a Ralya si trova un viadotto di 160 metri, seguito da due tunnels di 255 e di 580 metri.

Se i serbi, come è probabile, hanno già distrutto queste opere d'arte, i tedeschi avranno la risorsa di usare, la linea che partita da Semendria sul Danubio, va a raggiungere la linea di Nisch verso Lapovo. Ma occorrerà che abbiano costruito un ponte sul Danubio a Semendria, poichè il ponte di Belgrado era il solo che passasse il fiume.

Dopo Lapovo la linea di Nisch segue la valle della Morava. Si arriva a Nisch senza altra opera d'arte notevole, all'infuori di un gran ponte metallico di 40 metri sulla Sava, a Tchupria e nella gola di Stelatz, un tunnel di 390 metri.

Al di là di Nisch, nella direzione di Uskub, va ancora segnalato il gran tunnel (500 metri) a Vladitchini Han, un po' prima di Vrania.

Lasciando Nisch dopo avere attraversato, nei primi dodici chilometri due gole assai strette, che danno passaggio alla Nitchava, si arriva a Sitchovo (a 17 chilometri da Nisch).

Al di là di Sitchevo, la via costeggia il fiume sopra un rialzo di terreno, i cui muri di sostegno sono bagnati dalla Nitchava.

Su questo tragitto, prima di arrivare a Pirot, si incontrano numerosi ponti e sei tunnels, di cui uno di 245 metri.

Questa parte della linea è dunque vulnerabilissima.

La distruzione di queste opere d'arte, rialzi di terreno e tunnels arresterebbe per dei mesi qualsiasi passaggio di treni.

Il Presidente del Consiglio a Parma

PER L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE CIVILE

(S) PARMA, 31 — Stamane alle 8 è giunto il Pres. del Cons. on. Salandra accompagnato dal Capo Gabinetto della Presidenza, comm. Zamarano, e dal Segretario particolare, comm. Nicola D'Atri per assistere alla posa della prima pietra del nuovo Ospedale Civile.

A riceverlo alla stazione si trovavano il Prefetto conte Olgiati, deputati, senatori, autorità civili e militari, la presidenza e il Consiglio degli Ospizi Civili con l'on. Boselli e il comm. Lanza e grande folla.

Appena il treno si ferma scoppiano calorosi applausi e grida di: *Viva Salandra!*

— All'uscita dalla stazione la folla rinnova una entusiastica dimostrazione al Pres. del Consiglio.

L'automobile recante l'on. Salandra si reca subito alla Prefettura ove il Pres. del Cons. è ospite del conte Olgiati.

La città è imbandierata e festante. Hanno pubblicato manifesti d'occasione: il Municipio, le Associazioni popolari e la Camera del lavoro; poichè tutti, con grande prova di armonia, partecipano alla civile festa odierna ed alle onoranze al Pres. del Consiglio on. Salandra.

— Alle 9 nel salone del Trono del Palazzo Ducale, ove ha sede la Prefettura, tutte le autorità civili e militari vengono presentate al Pres. del Consiglio.

L'on. Salandra, con tutte le autorità, lascia alle 10 la Prefettura diretto ai Prati di Valera ove ha luogo la cerimonia inaugurale dell'ospedale Civile.

Tutte le strade percorse sono completamente imbandierate ed affollate, specialmente quelle oltre Torrente, dove sono i quartieri più popolari.

Il campo ove avviene la cerimonia è affollatissimo. Sono presenti i Sindaci della Provincia, tutte le Associazioni popolari coi loro vessilli, altri sodalizi, rappresentanze e un pubblico imponente.

Quando giunge l'on. Salandra le bande suonano la marcia reale ed il Pres. del Consiglio è salutato con un vivissimo, prolungato applauso da tutti i presenti.

— Terminato il lunghissimo applauso che accoglie l'arrivo del Presidente del Consiglio, on. Salandra, il Presidente degli ospizi civili avv. [illegible]

Egli accenna con grande compiacimento allo spettacolo di concordia di cui Parma dà splendido esempio nelle attuali gravi circostanze del Paese. Ricorda l'eroismo dei combattenti ai confini d'Italia per la liberazione dei fratelli oppressi e per la difesa della civiltà latina e termina mandando un riverente pensiero al Re, duce supremo dell'esercito, che sta raccogliendo attorno alla gran madre Roma i fratelli infelici ed oppressi della famiglia italiana.

Parla poscia l'on. Boselli, ricordando come l'Ordine Costantiniano intervione, secondo le presenti condizioni dell'onore suo, e colla sicura speranza di porgere nell'avvenire più largo tributo in questa edificazione nobilmente pensata, sapientemente divisata.

Chiude vivamente applaudito dicendo:

— In quest'ora di meraviglioso valore italico, in quest'ora rifulgente di idealità italiana, noi memori, dei secoli antichi, col sicuro presagio dei secoli nuovi, noi onoriamo la Parma degli eroi, la Parma dei geni immortali.

DISCORSO DELL'ON. SALANDRA

(S) **Parma**, 31. — Ecco il discorso del Presidente del Consiglio on. Salandra, alla posa della prima pietra dell'Ospedale civile:

Signore, signori, Nei discorsi inaugurali, della grande opera dell'Ospedale di Parma vi hanno detto il Presidente degli Ospizi civili, che tanta cura vi ha data, ed il mio grande e venerando amico che la Camera italiana scelse per esprimere il suo consenso e, meritatamente, per esprimere l'opera del compimento della Patria.

Io non ho che da aggiungere poche parole, per dirvi, che ho voluto rompere pensatamente la laboriosa consuetudine di austeri doveri ai quali sono legato in questi giorni per intervenire, in nome del Governo d'Italia, a questa cerimonia civile. Essa è testimone come il popolo italiano — come tutti i popoli grandi e forti — non interrompe il ritmo normale della sua vita sociale e civile, non ostante l'estremo sforzo che faccia o che debba fare in un'opera di guerra.

Degni delle nostre memorie e delle nostre forze, noi proseguiamo nella via della civiltà, nel tempo stesso come avanziamo nella via della potenza.

E anche quest'opera che oggi si inizia è documento della nostra indistruttibile civiltà latina, che nessuna pervicacia straniera ha mai potuto vincere, nonostante le vicende della storia.

Come ha brillato con Romagnosi il genio della scienza e coll'Allegri e Giuseppe Verdi qui ha brillato il genio dell'arte, qui tra voi, ove è fervido l'amore di patria, qui si manifesta, sorge si afferma la nostra latinità: si afferma in cospetto di tutto il mondo.

Il comm. Pelagatti ha accennato al nome della illustre Confraternita dei vivi e dei morti, i cui beni sono oggi dediti al compimento di un'opera civile. La Patria vede ancora con grata memoria coloro che, pensando ai beni dell'anima, hanno erogato le larghe ricchezze che oggi servono al compimento di questo Ospedale civile.

Il nome del Consorzio dei vivi e dei morti è un grande nome, perchè davvero il consorzio dei vivi e dei morti si comprende oggi nella Patria. E la Patria è il grande consorzio.

E' la Patria che ci consente di vedere sotto un aspetto di austera festa questa folla plaudente nel momento in cui giovani italiani ed anche parmigiani si battono sugli spalti delle Alpi e sulle rive contrastate dell'Isonzo.

E soprattutto mi gode l'animo di constatare allo spettacolo di tutte queste bandiere che qui si vede manifesta la concordia di tutta la Nazione nelle speranze e nello sforzo cui tutti diamo noi stessi. E' una grande prova di concordia nazionale.

Credo e son sicuro, e devo averne la fede, che l'Italia uscirà vittoriosa dall'aspra contesa in cui si è messa. Constato questa manifestazione di concordia che ha condotto il tribuno rivoluzionario di ieri a morire sotto le bandiere del Re d'Italia (*grida: Viva Corridoni!*). Questa è già una grande vittoria e è una vittoria morale.

Mi auguro di tornare a Parma quando la pace sorriderà e ci sia un'Italia più sicura, più forte e più grande. Spero di tornare come privato cittadino, con la soddisfazione di avere portato qui anche io una pietra di quest'opera grande ed austera che è l'aspirazione di civile e sociale miglioramento.

***

Il discorso del Presidente del Consiglio è continuamente applaudito con grandissimo entusiasmo. Alla fine dalle elegantissime tribune e dalla folla che si assiepa ovunque prorompono unanimi, incessanti acclamazioni all'on. Salandra, mentre la banda suona la marcia reale.

Il sindaco, avv. Olivieri, ringrazia e porge il saluto della città agli ospiti illustri.

Si compie poi la cerimonia della posa della prima pietra, entro la quale viene collocata una pergamena, miniata dal prof. Gaibazzi, con monete e medaglie di quest'anno. La pergamena viene firmata dall'on. Salandra, dall'on. Boselli e dalle principali autorità civili e militari.

Il Presidente del Consiglio e l'on. Boselli con cazzuola d'argento gettano la calce sulla pietra, mentre si rinnovano gli applausi più calorosi e la musica suona inni patriottici.

L'on. Salandra lascia poi il luogo della cerimonia fra nuove e grandissime acclamazioni, dirigendosi alla stazione ferroviaria, per ripartire a mezzogiorno per Milano.

Lungo tutto il percorso affollato ed imbandierato si improvvisano ad ogni passo vibranti dimostrazioni al Presidente del Consiglio, che si ripetono nel piazzale esterno della stazione ed al momento della partenza del treno.

Credito, Industria e Commercio

MERCATO ITALIANO.

Si può dire, senza tema di sbagliare, che le settimane passano e si rassomigliano. Il cambio, con un po' di altalena, si mantiene entro i soliti limiti, ossia presentando la consueta differenza con una elasticità entro il punto — ossia 1 per % di più o di meno — dall'una all'altra settimana.

Del resto non è possibile pretendere di più, perchè le cause determinanti, fino a che dura la guerra, sono sempre le stesse.

Ed è fortuna, relativa, che gli Stati Uniti abbiano trovato conveniente di stabilire una specie di alleanza fra le loro costanti e rimarchevoli forniture di ogni specie all'Europa e i prestiti alla medesima onde rendere meno stridenti — per effetto dei cambi — i pagamenti.

Durante la settimana scorsa il cambio su Parigi ha oscillato fra 115,35 e 116 — mentre a Parigi la elasticità è stata più sensibile e cioè da 91,50 a 92,50.

Il cambio sulla sterlina non ha offerto notevole differenza essendosi limitata l'oscillazione a pochi centesimi, tantochè si potrebbe dire che è rimasto stazionario.

BANCA D'INGHILTERRA.

Il resoconto settimanale della Banca segna un'altra diminuzione nella riserva di oltre un milione di sterline dovuta alle continuate esportazioni di oro per l'estero e ad una espansione nella circolazione.

La riserva resta quindi a 44.762.225 sterline; ma in causa di una ulteriore e forte diminuzione nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece salita di 3 punti e 7/8 al 31 per cento.

Nessuna variazione nel tasso di sconto ufficiale sempre al 5 % e leggermente meno teso quello sul mercato libero, oscillante fra il 5 e il 5 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO.

Malgrado una ulteriore espansione nei prestiti e negli sconti le forti importazioni di oro dall'estero hanno fatto salire la riserva totale delle Banche Consociate di New-York, come risulta dall'ultima situazione di 5.480.000 sterline, portandola a 144.720.000 sterline. Tuttavia la sua eccedenza sul *minimum* legale non è salita che di 284.000 sterline a 38.125.000 sterline.

BANCA DI FRANCIA.

Alterazioni non sensibili, come i lettori possono constatare dal prospetto comparativo della settimana.

La riserva d'oro è aumentata di altri 37 milioni in cifra tonda, raggiungendo la cifra di 4.720 milioni; in pari tempo è diminuito di 44 milioni il conto corrente col Tesoro, è di 28 milioni quello coi privati; mentre la circolazione biglietti è aumentata di 35 milioni e mezzo.

MERCATO ITALIANO.

	22 ottobre	29 ottobre
Rendita 3.50 netto 1906	84.65	84.72
Id. 3.50 netto 1902	83.07	83.07
Id. 3 % lordo	56.37 ½	56.37 ½
Buoni del Tesoro quinquennali	96.35	96.40
Cambio su Parigi	115.35	116.—
Cambio su Londra	29.81	29.86 ½

BANCA DI FRANCIA

	28 ottobre 1915		Diff. dal 21 Ottobre
Riserva oro	4.729.978.610	+	37.304.557
Id. argento	363.248.179	—	45.723
Disponib. all'estero	1.015.188.290	—	14.603.983
Portafogli	390.289.674	+	11.943.674
Effetti prorogati ..	1.916.363.011	—	14.591.389
Anticipaz. su titoli	563.661.039	—	7.541.297
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	6.900.000.000		—
Spese	5.032.503	+	1.123.678
Biglietti in circolaz.	13.867.584.840	+	35.580.720
Conto corr. col Tesoro	36.450.752	—	44.143.508
Id. coi privati	2.545.863.140		28.164.390

BORSA DI PARIGI

	22 ottobre	30 ottobre
Rendita francese 3 ½ amm.	91.50	91.60
Id. 3 % amm. antica	75.95	75.95
Id. 3 % perpetua	66 60	66.90
Id. italiana	79.50	79.50
Id. turca	59.95	59.95
Id. spagnuola esterna	87 05	87.35
Cambio su Italia	91.50-92.50	91.50-92.50

BORSA DI LONDRA.

	22 ottobre	29 ottobre
Nuovi consolidati	65 1/16	65 1/16
Rendita spagnuola esterna	80 ½	80 ½
Egiziana nuova	85 —	86 —
Rendita giapponese	70 —	71 ¾

STANZE DI COMPENSAZIONE.

Insieme delle operazioni compiute nel mese di settembre 1915 dalle stanze di compensazione esercitate dalla Banca d'Italia, nelle seguenti città.

Genova - Totale delle operaz.	L.	1.234.921.859,86
Somme compensate	»	1.136.099.481,90
Differ. saldate con den.	»	98.822.377,96
La percentuale del denaro impiegato fu di L. 12,80		
Il movimento dei titoli nella liquidazione fu		
Azioni ed obbligazioni	N.	55.095
Rendite italiane	L.	470.950 —
Ammontare titoli compensati	»	34.88.725 —
Firenze - Totale delle operaz.	L.	93.187.194,10
Somme compensate	»	83.058.976,56
Differ. saldate con den.	»	10.128.217,54
La percentuale del denaro impiegato fu di L. 10,86		
Roma - Totale delle operaz.	L.	337.380,694,56
Somme compensate	»	307.658.202,70
Differ. saldate con den.	»	19.722.491,86
La percentuale del denaro impiegato fu di L. 5.093.		
Il movimento dei titoli nella liquidazione fu di:		
Azioni ed obbligazioni	N.	3.940
Rendite italiane	L.	192.500 —
Ammontare titoli compensati	»	5.687.060 —

SCAMBI FRA GERMANIA E DANIMARCA.

(S) **Parigi**, 31. — I giornali hanno da Copenaghen: La *Politiken* annunzia che il Governo danese pensa a permettere l'esportazione in Germania di 10.000 cavalli cioè del due per cento dello *stock* danese, di un valore medio di 1500 corone per capo. In compenso la Germania autorizzerebbe l'esportazione di articoli indispensabili all'agricoltura ed alle industrie danesi.

IL COMMERCIO DI ESPORTAZIONE delle macchine e degli attrezzi agricoli degli Stati Uniti.

L'esportazione dagli S. U. delle macchine e attrezzi agricoli durante l'anno fiscale 1915 (terminato il 30 giugno) ammontò a circa L. 54,000,000 contro L. 210.500.000 nell'anno di esportazione eccezionalmente elevata 1913; a lire 109,000,000 nel 1903 e ad una media annua di 150,000,000 lire per il decennio 1905-1915. La diminuzione nel valore dell'esportazioni fu subita per la maggior parte dalle vendite in Europa; ma si ebbero anche diminuzioni significanti, sebbene piccole, nell'esportazioni per l'Argentina, per il Canadà, per vari paesi dell'Africa ecc. Le esportazioni per Cuba e per la Siberia aumentarono. L'Australia mantenne appena il suo commercio annuo, ma questo è un buon indizio, poichè il suo raccolto di frumento cadde da oltre 27,000,000 q. nel 1913 a 7.000,000 q. nel 1914.

E' fuori di dubbio che la causa principale della grande diminuzione di esportazione nell'ultimo anno fiscale è stata la guerra europea, poichè la diminuzione delle vendite in Europa è sproporzionata con quella delle vendite negli altri paesi. Così l'esportazione di macchine agricole dagli Stati Uniti nella Russia Europea, che per solito ne è il più forte mercato, cessò si può dire del tutto; così pure l'esportazione per la Germania; mentre enormi diminuzioni furono subite dalle vendite in Francia ed in altri paesi d'Europa. Un altro fattore della diminuzione di esportazione fu il recente impianto di grandi fabbriche di macchine agricole in Russia ed in Francia con capitali e direzione americani.

IL DEBITO PUBBLICO RUSSO.

Il *Times* scrive:

[illegible]

8.300.000.000 nel 1914. Il debito a lungo termine è calcolato a 11.575.127.192 rubli: di esso sono stati piazzati all'estero 1.218.362.960 rubli.

Armi ed Armati

ITALIA

PER GL'INDUMENTI DEI SOLDATI.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Ministero della Guerra porta ogni sua cura per distribuire le lavorazioni di indumenti militari direttamente alle classi lavoratrici, all'unico scopo di far cessare lo sfruttamento della mano d'opera, e già da tempo ha disposto che gli stabilimenti militari ricorrano preferibilmente ai comitati civili ed agli enti di assistenza pubblica, affidando ad essi le lavorazioni, allorchè possano farlo con eguale sicurezza del servizio.

La portata di una tale disposizione è stata però fraintesa, giacchè proprio ora in cui, completate le dotazioni, si deve provvedere solo ai consumi, e quindi il lavoro è diminuito in rapporto al periodo precedente — nuovi comitati, nuovi laboratori ed apposite cooperative van sorgendo e costituendosi, sovente anche a causa di partiti locali, e molti operai sono persino incoraggiati a lasciar mestieri non eccessivamente languenti per entrare, col miraggio di maggior lucro, in improvvisate maestranze di sartoria.

Il Ministero, che già in tutte le dichiarazioni, scritte o verbali, fatte finora sull'argomento, non ha mai taciuto che la somma attuale delle lavorazioni è di limitata estensione ed andrà gradualmente diminuendo fino a cessar col termine della guerra, è nel dovere di avvertire che pur apprezzando lo spirito filantropico da cui sono mossi molti comitati, non ha modo di aderire a tutte le richieste di lavorazione le quali non costituiscono una miniera inesauribile, nè d'altra parte si può pregiudicare ingiustificatamente il pubblico erario creando bisogni fittizi allo scopo di dar vita ed alimento ad organizzazioni occasionali.

GIORNALE MILITARE UFFICIALE.

La Dispensa 71 del *Giornale Militare Ufficiale*; contiene:

Stato degli ufficiali — Decreto luogotenenziale n. 1500; col quale è approvato un nuovo ordinamento del Consiglio di disciplina per gli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Ufficiale in congedo — Sottufficiali e militari di truppa. — Decreto ministeriale che provvede alla sostituzione di un membro della commissione centrale prevista dal regio decreto del 29 aprile 1915, n. 561, relativo alle esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi.

Disciplina militare — Decreto luogotenenziale n. 1496, recante nuove disposizioni relative al matrimonio dei militari sotto le armi.

Giustizia militare. — Decreto luogotenenziale n. 1513, contenente norme di procedura per i giudizi dinanzi ai tribunali militari.

Giustizia militare. — Decreto ministeriale col quale, in esecuzione del decreto luogotenenziale n. 1513, in data 28 ottobre 1915, si danno norme per la disciplina delle udienze nei tribunali militari.

Amministrazione e contabilità — R. decreto n. 1510 del 12 ottobre 1915, contenente nuovi provvedimenti tributari. — Aumento delle tasse di registro e di bollo.

Amministrazione e contabilità. — Applicazione dell'art. 6, ultimo comma, del decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, numero 1393.

Amministrazione e contabilità — Rendimento dei conti per le spese relative ai prigionieri di guerra.

Stipendi assegni ed indennità. — Indennità agli impiegati dell'amministrazione della guerra in servizio presso le forze operanti del R. esercito.

Amministrazione e contabilità — Stipendi, assegni ed indennità. — Istruzioni per la applicazione del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1278, relativo al pagamento di assegni a favore delle famiglie dei prigionieri e dispersi.

Amministrazione e contabilità. — Compilazione delle richieste di pubblicazione regolamentari.

Disposizioni varie. — Offerte pervenute al Ministero della guerra a favore dei militari che prendono parte alla campagna del 1915, e delle loro famiglie.

Matricola. — Variazioni matricolari per militari del R. esercito, i personali civili addettivi, i personali appartenenti alle milizie volontarie e quelli militarizzati, presenti nelle piazze forti e fortezze in istato di resistenza.

Ufficiali in congedo. — Nomina a sottotenenti di milizia territoriale nell'arma di artiglieria e genio.

Avanzamento. — Estensione dei limiti di anzianità per l'iscrizione degli ufficiali in servizio attivo permanente nel quadro suppletivo d'avanzamento per il 1915.

ESTERO

GIUDIZI ESTERI SULLA OFFENSIVA ITALIANA.

(S) **Zurigo**, 31. — Il critico delle *Basler Nachrichten* rileva i successi dell'offensiva italiana nel Trentino, dove gli italiani hanno costretto nelle Giudicarie gli austriaci a ritirarsi, hanno progredito nella regione del lago di Garda e dominano tutta la Valle di Ledro. Dopo aver segnalati uguali progressi riportati negli altri settori, il critico rileva che sull'Isonzo la lotta accanitissima continua, volendo gli italiani assicurarsi i loro successi.

— La *Tribune de Genève* scrive che il generale Cadorna continua con tenacia superba la pressione sul fronte austriaco e rileva i numerosi successi riportati dall'avanzata italiana.

UNA CONFERENZA SULLA SPEDIZIONE DEI DARDANELLI A LONDRA

Il *Times* pubblica il resoconto di una interessante conferenza fatta dal sig. Ashmead-Bartlett il quale fu autorizzato dal governo inglese a seguire le operazioni di guerra a Gallipoli come rappresentante della stampa inglese.

Bartlett ritiene che il corpo di spedizione inviato nel principio era lungi dall'essere sufficiente e che date tali condizioni era indispensabile che lo sbarco fosse operato presso capo Heller all'estremità della penisola Gallipoli.

Dopo lo scacco dell'attacco contro Achi Baba l'8 maggio tutta la spedizione avrebbe dovuto esser di nuovo studiata. Malgrado ciò furono tentati nuovi attacchi il 4 e il 28 giugno e il 12 e il 13 luglio Bartlett si duole che non ci si sia resi conto prima che la presa di Achi-Baba era impossibile e, del resto, se fosse stata presa si sarebbe trovato dietro di essa il saliente di Kili-Bahr ancora più formidabile.

L'entrata della Bulgaria nel conflitto ha modificato ulteriormente la situazione e s'indovina quale sarebbe la situazione degli alleati se dovessero restare e avanzare nella penisola.

Terminando la conferenza l'oratore ha condannato il metodo che consisterebbe nell'inviare a Salonicco delle truppe a piccoli pacchi a

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 31. — Ieri sera, alla nostra Regia Accademia di medicina i professori Micheli e Quarelli hanno svolto una interessante comunicazione sulle esperienze da essi fatte con esito positivo sulla possibilità della vaccinazione mista antiolerica ed antitifica con una unica iniezione endovenosa.

Parteciparono alla discussione dell'importante questione il generale medico Ferrero di Cavallerleone, il senatore Bozzolo; i professori Morpurgo, Gradenigo, Ienardi, rilevandone tutta l'importanza profilattica per l'esercito.

Torino, 31. — S. M. la Regina Elena prima di partire da Racconigi ha fatto notevoli elargizioni ai diversi Enti di beneficenza cittadini per un totale di L. 2620.

✦ (S) **Torino,** 31. Per iniziativa dell'Unione liberale monarchica « Umberto I » oggi un importante corteo si è recato al cimitero per deporre fiori sulle tombe dei soldati morti a Torino in seguito a ferite o malattie riportate in guerra.

Alle 14 il corteo si è mosso da piazza Castello.

Precedevano il Sindaco conte Rossi, il Prefetto Verdinois, il sen. Ferrero di Cambiano, presidente dell'Unione Monarchica il gen. Chiarla, comandante la divisione militare, assessori e consiglieri comunali ed altre autorità civili e militari. Venivano poi i giovani esploratori, i ragazzi e le bambine delle scuole comunali, una rappresentanza dell'esercito con una grande corona, le rappresentanze di circa cento società patriottiche, politiche, operaie, reduci garibaldini e delle patrie battaglie, tutti con bandiera. Seguivano molte migliaia di cittadini che hanno così risposto all'appello del Sindaco e della Unione liberale monarchica.

Giunto al camposanto, l'interminabile corteo, ha sfilato davanti alla tomba dei valorosi caduti, che per cura del Municipio sono tumulati in una area comune. Mentre le bandiere sfilando si abbassavano, i cittadini gettavano fiori sulle tombe, che ne rimasero interamente coperte. Non fu pronunziato alcun discorso.

Alle ore 15 al Santuario della Consolata ha avuto luogo per iniziativa del card. Richelmy una solenne funzione propiziatoria per le nostre armi. Erano presenti autorità civili e militari, i soldati feriti convalescenti ricoverati nei nostri ospedali e molti fedeli.

I militari feriti furono all'uscita fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di numeroso pubblico.

Milano, 31. — Ha avuto luogo la riunione settimanale del Gruppo per la propaganda medica nella guerra, presieduto dal prof. Devoto.

Il prof. Fachini direttore della Scuola industriale Oli e Grassi, assistito ha dato comunicazione della sua iniziativa per la raccolta delle ossa da donare per utilizzarle a fine di estrarne grassi da fornire ai nostri soldati; — e il Gruppo ritenuto che tale proposta rappresenta una delle migliori forme di soccorso ai soldati per difenderli dagli attriti delle calzature, dal freddo e prevenire le congelazioni, vivamente plaudendo alla iniziativa del prof. Fachini ha formulato voto che i cittadini, gli alberghi, le opere pie, le autorità civili e militari di ogni città italiana, sia raccogliendo il materiale di ossa di rifiuto, sia fornendo i mezzi di raccolta e di trasporto, cooperino in ogni modo alla pronta attuazione della utile e nobile intrapresa.

Secondo il calcolo fatto dal prof. Fachini, confermato dagli stessi industriali, la produzione di grasso dalle ossa incettate nella sola Milano, sarà dai 200 ai 300 kg. al giorno, vale a dire, si potrebbero preparare per i soldati da 3000 a 12.000 scatolette da 25 gr. al giorno.

Indi il prof. Fachini intrattenne su altra sua iniziativa riguardante lo scaldarancio all'alcool solido, e mostrò il sistema economico con cui è approntato mediante scatolette di latta, accompagnate da fornelletto pure di latta con tre gambi di ferro girevoli che servono ingegnosamente di supporto ed anche per rinserrare le scatole.

L'alcool solidificato mediante aggiunta di residui di sapone, è di facile accensione e in pochi minuti eleva a 50-60 gradi il rancio contenuto in gamella. Ogni scatola basta — in temperatura normale — a scaldare 8 ranci, e due alle basse temperature di alta montagna. Il fornelletto con le due scatole piene potrà costare 50 centesimi; ma assai si potrà economizzare se si tengon da conto i fornelletti e si restituiranno le scatole man mano che viene consumato il contenuto che costa circa 5 centesimi.

In confronto dello scaldarancio fatto di carta, quello ad alcool solido presenta il vantaggio di non annerire la gavetta, ma importa una spesa maggiore che la generosità dei cittadini oblatori potrà ridurre se non anche annullare.

Il prof. Fachini mostrò anche vari tipi di scaldarancio germanico, di cui uno fatto di pasta di legno imbevuta di cera minerale (petrolio solidificato).

Verona, 31. — Nella strada Verona-Peschiera è avvenuta stanotte una gravissima disgrazia automobilistica.

L'automobile del signor Guy di Milano giunto nella località di Cremone, a causa di un improvviso spegnimento di fanali si capovolgeva precipitando nel fossato sottostante travolgendo lo *chauffeur* Emilio Taverna e l'agente di campagna del sig. Guy, Alessandro Barroni che venivano estratti cadaveri.

Italia Centrale

Pistoia, 31. — Il com. direttivo del locale Comitato di preparazione civile ha deliberato di assumere direttamente l'impresa della forniture militari e ha già ottenuto l'adesione del Comando del deposito il quale ha affidato al Comitato stesso anche le forniture ottenute dal commissariato militare di Firenze.

Alfonsine, 31. — Con recente decreto del Ministero della P.I. è stata dichiarata monumento naz. la casa ove nacque Vincenzo Monti, già da due anni acquistata dal Municipio.

Terni, 31. — Da vario tempo si trova malato nella nostra città il m. S. Falchi, direttore del Cons. di S. Cecilia a Roma, il quale ieri venne colto da congestione cerebrale ciò che fa temere da un momento all'altro la catastrofe.

✦ (S) **Livorno,** 31. Oggi al teatro *Avvisatori* si è svolta la cerimonia inaugurale dei nuovi asili notturni istituiti dal Comitato « Filantropia » per provvedere al ricovero degli indigenti; poichè il palazzo del Comitato è stato adibito ad ospedale per militari.

Assistevano alla cerimonia l'on. Dario Cassuto, il Prefetto comm. Gasperini, il generale D'Avanzo, comandante la Divisione, il generale Ferrero in rappresentanza del Sindaco, un rappresentante dell'Accademia navale e tutte le autorità civili e militari. E' stato anche inaugurato un vessillo offerto dalle signore livornesi al Comitato.

Il cav. Cristofanini, presidente del Comitato, e il Prefetto hanno pronunziato applauditissimi discorsi. Sono state poi consegnate medaglie di benemerenza alle signore che prestarono lodevole servizio all'Ospedale « Filantropia » per i militari.

Ha parlato infine acclamatissimo l'on. deputato Cassuto, fra patriottico entusiasmo.

La cerimonia è terminata con una vibrante invocazione al Re ed alla Patria, coronata da un'ovazione unanime e dal suono della marcia reale.

✦ (S) **Parma,** 31. E' continuata anche nel pomeriggio l'affluenza del pubblico nei Prati di Valera per visitare i luoghi dove si è svolta la cerimonia di stamane. Poi i cittadini si sono recati in grande folla in pietoso pellegrinaggio al cimitero della Villetta a portare fiori e adornare le tombe dei militari feriti in guerra e morti nei nostri ospedali di riserva. Le tombe di questi valorosi sono state ornate di fiori in tal guisa che sembrano vere aiuole. L'amministrazione municipale e quella degli ospizi civili hanno pure partecipato al pietoso pellegrinaggio.

Italia Meridionale

S. Maria Capua Vetere, 31. — Con largo intervento di autorità è stato stamane inaugurato l'ospedale territoriale della Croce Rossa.

L'arciv. mons. Cosenza, benedisse i locali e pronunciò un elevato, nobilissimo discorso inneggiando alla carità, all'amor di patria e al trionfo delle armi italiane.

Il nuovo ospedale che ha vasti locali, è fornito di tutto il materiale scientifico necessario pel suo perfetto e regolare funzionamento.

Catanzaro, 31. — Nel vicino paese di Amato ieri cessava di vivere nella propria villa il sig. Vincenzo Chimirri, fratello del senatore.

La notizia ha addolorato vivamente i diversi paesi della nostra Provincia dove l'estinto era stimato e apprezzato.

All'on. Bruno Chimirri inviamo le nostre sentite condoglianze.

Isole

Catania, 31. — Provenienti da Firenze, sono giunti 558 profughi di Monfalcone che ripartiranno in giornata per Caltanissetta e Caltagirone.

Provincia Romana

Velletri, 31. — Con recente decreto prefettizio si è costituito un Comitato governativo circondariale per promuovere la confezione d'indumenti di lana pei combattenti. Del Comitato che è presieduto dal sottoprefetto cav. De Tura, fanno parte il sindaco, cav. Mancini, il capitano dei carabinieri, il pres. del Comitato pro-mobilitazione e altre spiccate personalità cittadine.

Albano, 31. — Stamane nella seduta consigliare il sindaco ha ricordato con commosse parole i cittadini caduti nell'attuale guerra e ha proposto, e il Consiglio ha approvato d'inviare le condoglianze alle famiglie.

Il Consiglio ha approvato poi la maggior spesa di L. 29 mila circa per la nuova selciatura di piazza Umberto I°, di parte di via Saffi e per movimenti di terra sul Corso; ha deliberato l'acquisto di 700 piante ornamentali per L. 3000; l'acquisto di un registratore cassa per la farmacia comunale; un mutuo di L. 8.400 per l'approvvigionamento granario con il Credito agrario.

Ha preso poi altre deliberazioni di minore importanza e ha ratificato alcuni atti di urgenza della Giunta comunale.

Olevano, 31. — L'automobile dell'avv. Ciolfi investiva stamane per disgrazia nelle vicinanze di Olevano la ragazza novenne Erminia Bociglia che condotta dalla stessa automobile in paese per le cure necessarie, cessava di vivere poco dopo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Mantova. — Frumento d'oltre Po n. L. 40,25 a 40,50 - fino 40 a 40,25 - buono mercantile 39,50 a 39,75 - mercantile 38 a 38,50 - frumentone fino nuovo 28 a 28,50 - mercantile 27 a 27,25 - avena 27 a 28.

Risone vialone 26,50 a 27,50 - ranghino 24,75 a 25,75 - giapponese delle diverse varietà 23,50 a 24,50

Novara. — Risone nostrano (ostiglia ostiglione L. 41 a 42 - vialone e ostiglia cinese 44 a 46 - ranghino 36,50 a 38 - lencino ed affini 36,50 a 37,50 - originario nelle varie specie 35 a 37 al quint.

Risone nostrano L. 24 a 25 - vialone e ostiglia cinese 25 a 26 - ranghino 23 a 24,50 - lencino 24 a 25,50 - originario (nelle varie specie) 22 a 23 al quint. ai tenimenti.

Frumento nuovo pronto L. 40,50 a 41,50 - avena n. 27,50 a 28,50 - segale 36 a 37 - meliga nazionale 27,50 a 28,50 al quint.

Siena. — Frumentone da 27 a 29,50 - segale 35 a 36 - cicerchie da 32 a 33 - saggina 24 a 26 - orzo mondo 42 a 46 - avena 29 a 30 - fave 29,50 a 31 - veccie 32 a 33 - ceci 35 a 36 - mochi 30 a 31 - proviglioli 30 a 31 - fagiuoli bianchi 40 a 41 - di colore 35 a 36 - dall'occhio 40 a 42 - lenticchie 49 a 50 - patate 14 a 16 al quintale.

Farine.

Parma. — Farina di frumento con crusca L. 42 - id. base marca B. 41,50 a 52 - marca C. 51 a 51.50 - tritello 20.50 a 21 - crusca 18.50 a 19 al quint.

Forlì — Fiore di farina L. 51 a 52.50 - crusca 19 a 20 al quint.

Genova. — Prezzi delle farine: Farina di grano duro. - Semola SST L. it. 62 al quint.

Farina di grano tenero - Farina G. (guerra) L. it. 50 al quint.

Crusca tenera L. it. 18,50 a - id. dura 17 - cruschello rosso 16.50 al quintale.

Roma. — Farine tipo unico (molini locali) L. 44.50 - altre prov. 49 - B. n. 50 a 51 - farinella di grano no 1ª q. 33 a 34 - semolina di SS 63 a 64 - S. 62 a 63 al quint.

Crusca di grano tenero L. 18.50 a 21 - cruschello di grano tenero 18 a 20 al quintale.

Tortona. — Farine L. 55 al quintale.

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 60 a 61 - n. 0 granito 58 a 58.50 - n. 1 da 53 a 53.50 - n. 1 bis. 52 a 52.50 - legale 80 % 49 a 42.50 - farinaccio 21 a 23 al quintale.

Cascami crusca L. 17 a 17.50 - cruschello 16.50 a 17 al quint.

Farina gialla di lusso L. 25.50 a 26 - di mezzo lusso 34.50 a 35 - fina 33.50 a 34 al quint.

Cascami fioretto L. 24.50 a 25.50 - cruscone 16 a 17 al quint.

Bestiame.

Alba. — Buoi L. 145 - vitelli da macello 163,20 al quintale.

Modena. — Manzetti da un anno a due 135 a 145 - fino ai 4 anni 140 a 145 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 135 a 140 - 2ª 125 a 130 - vacche 1ª qual. 125 a 130 - 2ª 115 a 120 - buoi e vacche da scarto 105 a 110 - tori 125 a 130 - montoni 80 a 90 - pecore 70 a 80 - castrat 90 a 100 - agnelli 140 a 150 al quint.

Suini magroni L. 1,35 a 1,50 - tempaiuoli 1,30 a 1,40 - lattonzoli 1.15 a 1,35 per kg. Suini a peso vivo 180 a 185 - a peso morto 218 a 222 al quintale.

Novi Ligure. — Carne di bue macellata L. 2,20 - di vitello 2,50 a 3,60 - di castrato 2 a 2,40 - di suino L. 3 al chilog.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Lugo. — Burro emiliano L. 3.40 a 3.50 - lombar. 3.60 a 3.70 - lardo 2.20 a 2.30 - pancetta 2.50 a 2.30 - strutto 1.95 a 2 - parmigiano 3.30 a 3.70 al kg.

Parma. — Burro L. 3,50 al chilog. al dettaglio, entro dazio.

Formaggio: stravecchione 1912 L. 3.20 a 3.30 - stravecchio scelto 1913 2.90 a 3 - vecchio scelto 1914 2.55 a 2.65 al chilog.

Salame vecchio L. 3.50 - culatello id. 6 - prosciutto id. 6 - spalla id. 5 - lardo 2.50 al chilog. al dettaglio (entro dazio).

Piacenza. — Burro L. 3.50 a 3.60 - lardo 2.20 a 2.30 al chilogramma.

Formaggio Emmenthal piacentino L. 2.40 a 2.50 - grana di stagione 1.75 a 1.80 al chil.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 3.25 a 3.40 - 2ª 3 a 3.10 al chilogramma.

Saluzzo. — Burro di pianura L. 3.50 al chilogramma.

Londra. — Si quota: sego di montone d'Australia buono a fino da sc. 38 a 39.6 - sego di bue buono da 36.6 a 38.9 id. per cwt.

Chicago. — Strutto ottobre 8.85 - dicembre 8.92

Nuova York. — Si quota: Sego speciale in tierces 6 cent.; Hogheads 7 3|5 cents.

Strutto Western disponibile 9,60 id. Middle Western 9.25 sego 6 ¼.

Olii d'semi oleosi.

Bari. — Olio di oliva: Bitonto-Molfetta L. 186 a 188 - paesani 175 a 190 - fini 170 - mezzi fini 160 - mangiabili correnti 155 al quintale.

Genova. — *Olio di oliva* — Riviera di ponente nuovo fino L. 190 a 200 - sup. extra 200 a 215 - Passano 180 a 200 - Bari extra 190 a 200 - finiss. 190 a 195 - Bitonto extra 200 a 210 - Molfetta extra 195 a 200 - finiss. 190 a 195 - mangiabile 180 a 190 - mangiabile 170 a 175 - Calabria extra 190 a 195 - finiss. 185 a 190 - mangiab. 175 a 185 - Sardegna fino 175 a 185 - mangib. 170 a 175 - Toscana fino 195 a 200 - mangiab. 170 a 175 al quintl.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1ª qual. L. 185 a 190 - indiano 1ª qual. 165 a 165 - (casse latta) 2ª qual. pressione in barili 135 a 140. - Seme di ricino L. 50 a 55 al quintale.

Reggio Emilia — Olio di oliva 1ª qualità L. 2.60 a 2.80 - id. 2ª 2 a 2.50 al chilogramma.

Londra. — Semelino venduto. Bombay 63|6. Calcutta 61 141 12. La Plata 59.

Buenos Ayres. — Semi di lino: novemb. fr. 27,72, gennaio 29,26 i 100 chilog.

New York. — Olio di cotone prime Yellow 7,70 id. id. a termine 7,75.

Rosario. — Semi di lino: gennaio fr. 29,04. febbr. 29,16 i 100 chilog.

Uve e vini.

Bra. Uvaggio mg. 90 da L. 7 a 7.25.

Castelsangiovanni. Uva rossa fina da L. 36 a 40 - da mensa rossa 35 a 40 - id. bianca da 42 a 45

Pianello Val Tidone. Uva rossa fina da L. 35 a 36 id. mercantile da 30 a 32 - bianca fina da 34 a 35 - id. mercantile da 32 a 33 - da mensa rossa da 32 a 33 - id. bianca da 34 a 35 al quint.

Cagliari. Vino rosso Campidano L. 53 all'ettolitro bianco secco al grado 3.35.

Savigliano. Vino comune 1ª qual. L. 40 all'ettol.

Voghera. Vino 1ª qualità L. 58 - 2ª 45 all'ettolitro.

Foraggi e semi di foraggi.

Alessandria. — Fieno maggengo L. 10 a 11 - paglia di frumento 6 a 6.75 al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 10 - agostano 9 - terzuolo 7.50 - paglia 7.50 al quintale.

Lonigo. — Fieno d'erba medica nuovo L. 8 - paglia di frumento pressata 6.50 a 7 al quint.

Seme d'erba medica fino L. 195 id. mercantile 180 al quintale.

Oleggio. — Fieno maggengo L. 9 a 9.50 - agost. 7 a 7.50 - terzuolo 6.50 - paglia 5 a 5.75 al quintale.

Ravenna. — Magg. 1° taglio nuovo L. 9.75 a 10.50 erba medica 9 a 10 - paglia di frumento 5 a 5.80 - di riso al quintale.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Gare di appalto a licitazione privata.

— Lavori di terra e murali occorrenti per ampliare il fabbricato viaggiatori della Stazione di Foligno. Importo L. 209.000 - Seduta di aggiudicazione giorno 4 novembre 1915.

— Fornitura e posa in opera di due travate metalliche oblique sul cavo Redefossi al km. 4-360 presso la stazione di Rogoredo sulla linea Milano—Piacenza. Importo L. 28.000 - Seduta di aggiudicazione giorno 10 novembre.

— Lavori per la deviazione della linea Potenza—Metaponte fra i km. 209+203 e 210+300, fra le stazioni di Calciano e di Grassano. Importo L. 635.000 - Seduta di aggiudicazione giorno 10 novembre.

— Lavori di terra e muratura per l'ampliamento della stazione di S. Pietro Vernotico, sulla linea Brindisi-Otranto. Importo L. 61.000 - Seduta di aggiudicazione giorno 12 novembre.

SPORT

IPPICA.

Le corse a Newmarket.

Alla corsa Cambridgeshire, l'handicap di corta distanza (1800 metri) creata nel 1839 hanno concorso quest'anno venticinque cavalli.

Essa è stata molto interessante.

Il cavallo francese *Khedivè III* del sig. E. de Saint-Alary, è parso distanziarsi dal lotto dopo i primi 1200 metri, ma poco dopo era raggiunto da *Mount William* e *Silver Tag* e i tre concorrenti impegnavano una lotta splendida, della quale il vantaggio restava per poco alla puledra del signor. E. Hulton.

Silver Tag energicamente montata da Doneghue batteva di una testa *Mount William* che giungeva 2°; 3° *Khedivè III* a una lunghezza e mezza.

Novità, Varietà, Aneddoti

GLI ASSEDI DI COSTANTINOPOLI.

Costantinopoli, l'antica Bisanzio tiene il *record* degli assedi. A tutt'oggi se ne contano ventinove.

Fondata in epoca antichissima dai greci, appartenne successivamente a Dorii, agli Jonii, a Serse, a Sparta ed Atene.

Queste due città se ne disputarono molto tempo il possesso. Poi divenne indipendente. Il primo assedio che si ricorda fu intrapreso nel 477 prima dell'era volgare da Pausania Re di Sparta.

Gli altri più notevoli sono quello di Filippo il Macedone che però riuscì vano, quello di Settimio Severo nell'anno 196 dell'era volgare che durò tre anni e dopo il quale la città fu rasa al suolo.

Riedificata da Caracalla non riprese il suo splendore che all'epoca di Costantino che la scelse per capitale dei suoi Stati e gli diede il nome attuale di Costantinopoli.

Finalmente nel 1453 fu assediata da Maometto II, che se ne impossessò. Ma durante questi intervalli sostenne vari altri assedi per parte degli arabi, dei bulgari, dei Crociati, dei russi ecc.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 1 Novembre — Tutti i Santi

Leva il sole alle 6.42 — Tramonta alle 5.4

Leva la luna alle —,— — Tramonta alle 1.58 a.

L'Ave Maria suona alle 5 1|2.

Monoverbo

CHI

Spiegazione del giuoco precedente:

Tra-s-te-v'è-re — TRASTEVERE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 ottobre.

Regni Domenico tramviere, con Vignetti Antonia.
Natali Tito fabbro con Ramondini Emilia.
Lazzaroni Augusto brace. con Lazzarini Annunziata.
Antonini Achille elettricista con Bellardinelli Assunta.
Bizzoni Giuseppe falegname con Leschedler Annita.
Bascarini Leonardo maniscalco con Bandinelli Giulia.
Bendia Antonio tramviere con Bendia Giovannina.
Valentini Augusto muratore con Sirai Pasqua.
Pallicola Cesare orefice con Camadini Margherita.
Mancinotti Emilio fruttivendolo con Bucchiassi Bianca.
Travaglini Giovanni verniciatore con Speranza Emilia.
De Mato Ernesto negoziante con Scola Adelaide.
Pasqualoni Sante calzolaio con Cristofari Annunziata.
Lisandrelli Enrico muratore con Arabari Mariadonata.
Migliorelli Cesare assistente con Bigai Maria Luigia.

MATRIMONI del 19 ottobre

Valloria Carlo albergatore con Cerroni Elena.
Lazzi Giovanni fornaio con Macci Augusta.
Fichesi Luigi commesso con Rabello Amelia.
Ranaldi Gustavo commerc. con De Marchis Rosa.
Carotenuto Costantino commesso con Dedè Maria.
Ratteri Guglielmo ragioniere con Sabatini Maria.
Adriani Augusto commerc. con Inzzi Jona Augusta.
Fiorelli Cosmano imp. ferrov. con Fattuccia Oliva.
Carino Alfonso rappresentante con Granili Angiola.

MATRIMONI del 20 ottobre

D'Abbiosa Carlo Luigi marinaio con Loberti Matilde.
Pastini Luigi carrettiere con De Carlo Ida Giuseppina.
Paoli Renato fornaio con Cassanilloni Camilla.
Cecconi Fernando professore con Prandi Vittoria.
Sagratella Oreste, carrettiere con Di Blasio Geltrude.
Palatella Antonio, sarto con Antonucci Giuseppa.
Albini Vincenzo Uff. R.E. con Mazzuoco Gavina.
Valentini Domenico braccianto con Biello Giovanna Maria.

MATRIMONI del 21 ottobre

Ruggieri Pietro commerc. con Filippini Irma.
Borelli Guido impieg. con Lastrai Angela.
Ponzoni Rodrigo impieg. con Marinucci Oreola.
Jannitti Alberto avvocato con Rinaldi Elena.
Sobrici Nazzareno cameriere con Macchiavelli Giacomina.
De Luca Andrea operaio con Toscani Elvira.
Giancotti Vincenzo impieg. con Giacomelli Luisa.
Cosimi Giovanni cocchiere con Risi Grazia.
Tavani Raffaele negoz. con Gardini Cesira.
Cianti Domenico spazzino con De Simone Anna.
Falasca Attilio negoz. con Giovannetti Margherita.
Scalamonti Giovanni impieg. con Garofoli Lina.
Bandiera Carlo negoz. con Innocenzi Gilda.

MATRIMONI del 22 ottobre.

Fioravanti Vincenzo sarto con Tulli Maria Luisa.
Favoni Giovanni pittore con Antonini Edvige.
Romani Giuseppe calzolaio con Salvucci Giuditta.

MATRIMONI del 23 ottobre.

Bidinotti Giuseppe magnano con Lombardi Anna.
Brenner Guido impieg. con Chiodetti Giovanna.
Grasso Antonino agente di P.S. con Matteucci Matilde.
Bonghi Guido commerciante con Carlini Maria.
Casaregola Massimino tramviere con Bartoloni Claudina.
Cocchet Carlo impieg. con Poddo Guglielma.
Milani Guido medico con Kogan Etel.
Dionisi Vincenzo commerc. con Vitaloni Natalina.
Bertoletti Umberto pittore con Mascelli Pasqua Rosa.
Giraldi Enrico fornaio con Beltrami Olga.
Marchiani Ignazio impieg. con Imperiale Emilia.
Pazienti Alessandro elettricista con Cecilia Giovanna.
Cristiani Francesco commerc. con Savino Grazia.
Stavola Lavinio commerc. con Tozzini Fiorina.
Galaverna Angelo impieg. con Lombardelli Natalina.

MATRIMONI del 24 ottobre.

Sorgi Candido facchino con Moresi Rina.
Mastroddi Vincenzo brace. con Tortora Domenica.
Caporilli Antonio calzolaio con Gattucci Elvira.
Palmieri Saul falegname con Russo Elisabetta.
Anzolini Cesare orologiaio con Orelli Domenica.
Camera Cesare falegname con Focchioli Luisa.
Piacenti Ruggiero falegname con Magionami Maria.
Cecchetti Fernando impiegl. con Lorenzetti Vitalini Annunziata.
Mannese Giuseppe negoz. con Rosselli Luisa.
Bartoli Sebastiano impieg. con Bruno Iside.
Masini Giovanni meccanico con Donati Ines.
Campanelli Cesare carrettiere con Proietti Augusta.
Malfetta Tommaso carrettiere con Giuliani Assunta.
Principini Leandro usciere con Scialonga Maria Giuseppa.
Morelli Pietro lattaio con Di Rocco Angela.
Trulli Francesco muratore con Tranquilli Tecla.
Tabaccio Angelo barbiere con Capri Francesca.
Vivarelli Enrico fabbro mecc. con Giammarchi Regina.
Monti Cesare meccanico con Vecchiani Gallinna.
Bruggi Ernesto elettricista con Rapone Maria Giulia.
Bartini Arcaldo pubblicista con Alborelli Elvira.
Checialupi Pio impieg. con Hiver Hilda.
Bernacci Gaetano meccanico con Francescangeli Luisa.
Del Bosco Romolo carrettiere con Bisogni Bruna.
Pomponelli Ugo impieg. con Ippoliti Maddalena.
Nasta Agostino muratore con Zucca Assunta.
Cherubini Augusto stuccatore con Sisti Amalia.
Arcuci Alessandro mascovale con Fanniccelli Costanza.
Del Testo Ernesto stuccatore con Salvatori Amalia.
Bartolucci Alfredo pittore con Scarpelli Emma.
Piperno Pacifico negoz. con Piperno Gilda.
Quagliata Tito ferroviere con Gioia Petronilla.
Feliciosi Giovanni spazzino con Antonietti Michelina.
Micci Angelo elettricista con Trosi Maria.
Mecozzi Romolo muratore con Libera Adele.
Vacca Marcello fornaciaio con Bella Maria Giuseppa.
Jannuzzelli Marco guardia Municipale con Sezano Ercina.

MATRIMONI del 25 ottobre.

Polenzi Federico impieg. con Carbonari Maria.
Rocchi Ugo cocchiere con Barbone Marianna.
Massimi Giuseppe scalpellino con Rizzi Amelia.
Scriccili Giuseppe impieg. con Desideri Luisa.
Modena Marcello meccanico con Taglienti Pia.
Delladonna Amedeo imp. postale con Marzoi Flavia.
Franceschetti Giovanni meccanico con Frontini Bianca.
Mancini Amedeo ebanista con Candini Ida.
Cagliani Francesco fruttivendolo con Palaggi Lia.
Gabrielli Riccardo fruttivendolo con Palaggi Lia.
Rossi Giovanni fabbro con Olivieri Carolina.
Caprara Fernando meccanico con Calvani Augusta.
Spagnolo Luigi sarto con Cesarei Cristina.
Volpi Guido impieg. con Pantanio Bianca.
Pace Giuseppe ispettore tramv. con Donati Bianca.
Rossi Raffaello vetturino con Mili Costantina.
Quadrotta Guglielmo pubblicista con Cassata Italia.
Vanni Francesco fornaciaio con D'Antonio Teresa.
Jacomitti Silvestro contadino con Baffoni Caterina.
Francocci Salvatore tassellato con Monticelli Veronica.

Tra ceppi e catene

Dall'inglese di F. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

Come acconsentire vi rivolgerete a me per consiglio al vostro avvocato — ossia al signor Keene; certo non potreste trovar di meglio. Egli vi direbbe l'impossibilità in cui siete di promuovere un giudizio a mio carico, inquantochè ne verrebbe fuori il fatto della nostra cooperazione alla fuga del detenuto, reato per il quale non voi soltanto, ma anche Lady Molly potrebbe essere incarcerata. Codesto, io credo, basterebbe a impedirvi di proseguire su codesta via.

« Ma ammesso non lo faceste — ammettendo che Lady Molly si dichiarasse pronta ad accettare le conseguenze, pur di provare l'innocenza del marito, che cosa ne seguirebbe?

« Un disastro ancora più grave.

« Onde difendermi sarei costretto a vieppiù serrare le catene attorno ai polsi dello sciagurato dottor Dick. Dovrei citare tanto lui quanto il cameriere dell'albergo della Fayette a Parigi.

Dal palco dei testimoni il dottor sarebbe costretto ad ammettere di aver avuto meco una corrispondenza in cifre durata qualche settimana, prima che lo cambiassi un solo di quei biglietti. Il cameriere dell'albergo lo riconoscerebbe per il signore che occupò la camera numero 13 la notte prima del suo ritorno in Inghilterra. Ed identificherebbe anche me per colui il quale lo stesso giugno volle a tutti i costi dormire in quella stessa stanza numero 13.

Trascinerei anche voi sulla pedana, capitano, costringendovi a riconoscervi connivente nella evasione del dottor Dick, e consapevole eziandio del fatto che io mi proponevo impiegare una forte somma per subornare il direttore.

Ora, come indurre i giurati a credere che io non abbia trovato quel denaro nascosto nella camera numero 13 in via della Fayette, dietro informazioni segrete contenute nella corrispondenza clandestina col dottor Dick? Il risultato del processo potrebbe essere avantaggioso per tutti, ma non mai quanto per il dottor Dick.

Riepilogando?

Se procedete verso di me, non ne ricavate che un periodo di prigionia per voi e per Lady Molly non solo, ma ogni speranza di provar l'innocenza del dottor Dick andrà perduta. Ora io credo capitano, che voi sareste più pronto a sacrificare tutto quello che rimane dell'eredità di vostro zio che a essere l'istrumento che varrà a far condannare Lady Molly — Taluni uomini approfitterebbero di codesta certezza: io no. Posso permettermi il lusso di essere generoso, e — rifuggo dalla viltà. Nessuno di quei malaugurati biglietti passerà mai più dalle mie mani.

Pareva, ed in realtà era esaltato dal senso della propria magnanimità; ma è altresì vero che avrebbe potuto essere altrettanto eloquente ed efficace vendendo una boccetta di un qualunque cialtanesco medicinale.

— E adesso, soggiunse, dopo una pausa abbastanza lunga per bastare al debito apprezzamento dei propri meriti — vi proverò che sono tale da mantenere le mie promesse. Vi ho detto che avrei ottenuta la liberazione del dottor Dick, e come qualmente io abbia messo in un meraviglioso imbroglio il signor direttore. Datemi carta bianca per una quindicina di giorni, e vedrete se al termine di essi il dottor Dick non sarà restituito alla libertà. Non m'interrompete, capitano; pazienza un momento, vi prego. Io dispongo dei servizi di un legale il quale tratterà la faccenda nel modo in cui deve essere trattata, e potremo fare tutto quel che vorremo del direttore. Può darsi abbiate osservato che lungo il suo giardino corre una fila di case. L'ultima di queste case è da affittare. l'affitterò io. Un giorno — quando avremo ben istruito il nostro direttore, egli incaricherà il dottor Dick a quale lavoro nel suo giardino., inviando la guardia al carcere munita di una imbasciata...

Fatto ciò, permetterà al dottor Dick di scavalcare il muro e di venire in casa mia. Si io lo travestirò camuffandolo in modo da aventare sospetti, e di sera c'incammineremo verso la stazione e diremo addio per sempre a Portland Che cosa vi pare?

Lady Molly stette fissando ardentemente il capitano Tom sperando un segno di assentimento, su quella fisonomia, che in quanto a lei nessun progetto relativo ad una eventuale liberazione del marito parevale troppo audace o seppur solo inattuabile.

Questo poi, le pareva, fattibilissimo.

Tom la trasse sino alla finestra, vi si fermò, e le parlò gravemente sottovoce.

Essa lo ascoltò silenziosa e paziente — sentendo il proprio ardire venir meno per la forza di quegli argomenti. Quindi, disse, affranta:

— Fate come credete sia per il meglio, Tom. Io non posso fidarmi del mio giudizio.

Egli le strinse la mano guidandola verso una sedia su cui essa si lasciò cadere, quindi si voltò ad affrontare il professore.

— Decliniamo la vostra offerta, annunciò enfaticamente. — Già troppo ci siamo fidati di voi; ora non lo faremo più.

— Siete proprio deciso, mi figuro?

— Irrevocabilmente.

Il professore annuì col capo, accompagnando il gesto di un sorriso bizzarro — il sorriso di un buon giuocatore di scacchi, il quale percepisce una buona risposta alla propria mossa da parte dell'avversario a lui inferiore.

— Benissimo, capitano, codesto chiude la discussione. Adesso, soggiunse mettendosi il cappello, — che cosa vi proponete fare in quanto a quella porta ed alle guardie che mi aspettano fuori?

Tom stette in forse.

— Non sapete a quale partito attenervi, mi pare, eh? Ebbene vi aiuterò io. Abbiate la bontà di mettervi il cappello e di venire meco al Commissariato di polizia.

« Lady Molly proseguì mentre Tom messosi il cappello andava verso la porta, — mi avete detto che dovrei esservi amico; vi accorgerete che lo sono. Buon giorno.

I due uomini s'incamminarono verso il Commissariato di polizia senza scambiare altra parola, il professore a passo disinvolto, e lasciando l'altro in grave perplessità circa quanto il suo straordinario compagno stava per fare.

L'ispettore era in ufficio seduto dinanzi al proprio scrittoio allorchè i due uomini giunsero.

— Desidero fare una deposizione, disse il professore. — Mi chiamo Gugliemo Bennet. Ecco qui la mia carta. Come vedete sono uscito da Dartmoor il 29 di aprile. Questo signore è il capitano Vernon, il cui zio è stato assassinato e derubato di una forte somma in biglietti di banca il 15 di aprile.

— 15 giorni prima della vostra scarcerazione?

— Precisamente. Sono un bookmaker, e nell'esercizio della mia professione sono venuto in possesso di taluni dei biglietti rubati allo zio del capitano Vernon. Ho condotto qui il capitano a ciò egli possa chiedervi di arrestarmi se egli si considera autorizzato a procedere contro di me per appropriazione indebita.

— Ritenete ancora qualcuno di quei biglietti?

— No signore, nessuno.

— Sapevate che fossero stati rubati?

— Non sono tenuto a pronunziare nessuna risposta che possa essere ritorta a mio carico.

— E' verissimo.

— Mi figuro, signore, disse l'ispettore voltandosi a Tom, che voi possiate provare che quest'uomo aveva in mano i biglietti di cui parla?

— Potrei provarlo di qui a qualche giorno.

— Non occorre perdere tanto tempo, professore; io stesso posso provarvelo in cinque minuti. Se avrete la bontà di mandare uno dei vostri uomini al Grand Hotel, vi accorgerete che vi ho speso uno dei biglietti poco più di un'ora fa.

L'ispettore, anzichenò perplesso, guardò prima l'uno poi l'altro dei due uomini che stavangli dinanzi; dei due il capitano appariva il più turbato.

— Ebbene signore, gli chiese volete procedere sì o no contro quest'uomo?

— No, rispose il capitano Tom.

(Continua)

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia;
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
3 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
26 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
28 » Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
30 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
2 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
6 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
9 » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
16 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
18 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia.
31 » Gli incrociatori inglesi *Hauck* e *Hermes* affondati.
1 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesme.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
4 » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
8 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
10 » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
» » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero.
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blücher* è affondato.
1-10 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei Laghi Masuriani.
25 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco «U 8» è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible, Ocean, Bouvet* affondate.
25 aprile Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino; nella Carnia e del Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico — Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo; nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-20 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
26-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz Brest-Litowsk e Olita.
2-18 settembre — I tedeschi occupano Grodno e Wilna.
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
6 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 » I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
22 » Forze anglo-franco-russe bombardano i porti bulgari sull'Egeo.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 31 Ottobre.

Bollettino n. 158.

In Valle Astico, il mattino del 29, riparti nemici, simulando la resa, tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni sul torrente Torra, già invano attaccate la sera del 25. Scoperto l'inganno, le nostre truppe aprirono il fuoco. Seguì una violenta mischia, finita con la rotta completa dell'avversario, che lasciò duecento cadaveri sul terreno quarantanove prigionieri, dei quali due ufficiali, nelle nostre mani. Furono anche presi più di cento fucili e molte munizioni.

— Alla testata di Valle Rienz, nella notte sul 30, il nemico attaccò con forze rilevanti la nostra posizione avanzata di Sexten Stein. Dopo accanita resistenza, i nostri dovettero ritirarsi; ma al mattino, ricevuti rinforzi, con violento contrattacco ricacciavano l'avversario e si affermavano saldamente sulla riconquistata posizione.

— Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata di ieri, azione intensa delle artiglierie e qualche attacco di fanteria da entrambe le parti. Sulla collina Santa Maria, i nostri espugnarono una trincea nemica prendend. quindici prigionieri. Sul Podgora, l'avversario tentò, con grandi forze, due attacchi diretti ad arrestare i nostri progressi verso la cresta dell'altura. Aggredito dal fuoco sterminatore delle nostre artiglierie e mitragliatrici, dovette entrambe le volte, ripiegare lasciando il terreno dell'azione ricoperto di cadaveri.

— Il giorno 29 i nostri aeroplani rinnovarono ardite incursioni sugli altopiani di Bainsizza e del Carso. Furono bombardate con efficacia le stazioni di Santa Lucia, Tolmino e di San Pietro e numerosi accampamenti e baraccamenti nemici. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche e i tiri di numerose artiglierie antiaeree i velivoli rientrarono incolumi.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

Uff. da **Berlino**, 30 — Nessun avvenimento importante.

FONTE FRANCESE.

Uff. da Parigi, 30 ore 23. — Violenti combattimenti sono segnalati durante la giornata su parecchi punti della fronte di Artois.

Nel Bois en Hache abbiamo accentuato il nostro progresso.

In una lotta ravvicinatissima a colpi di granata a nord-est di Neuville Saint Vaast il nemico è riuscito a rioccupare di sorpresa alcuni elementi di trincee da esso recentemente perduti e nelle quali avevamo stabilito la nostra linea avanzata. Il suo progresso è stato immediatamente arrestato dal fuoco delle nostre trincee di appoggio.

— Immediatamente ad est del «Labirinto» i tedeschi hanno fatto saltare una mina in prossimità di una delle nostre barricate. I distaccamenti nemici che hanno tentato di occupare l'escavazione prodotta dalla mina, sono stati respinti nelle loro trincee dal nostro fuoco di fucileria.

— In Champagne il nemico ha diretto sulle nostre posizioni della collina di Tahure e nella regione a sud-est di essa un bombardamento estremamente violento al quale la nostra artiglieria ha risposto con tiri contro le batterie e raffiche sulle trincee e le opere nemiche.

Uff. da **Parigi**, 31, ore 15. — Il bombardamento nemico segnalato ieri nella Champagne si è sviluppato con la maggior violenza su una fronte di circa otto chilometri dall'albero della quota 193 per la collina di Tahure il villaggio e le trincee a sud di questa collina, fino all'opera di «La Courtine» compresa.

Questa preparazione è stata seguita su tutta la stessa fronte da un attacco a fondo compiuto da importanti masse di fanteria formate per la maggior parte di truppe recentemente ricondotte dalla fronte russa.

Malgrado il vigore dell'attacco e l'estremo accanimento degli assalitori il nemico ha subito un nuovo grave scacco.

Le truppe che venivano all'assalto sono state decimate dai nostri fuochi su tutta la fronte d'attacco e non sono riuscite che a raggiungere la cima della collina stessa di Tahure. Del resto dappertutto e specialmente dinanzi al villaggio ove i combattimenti sono stati particolarmente accaniti i tedeschi sono stati respinti completamente nelle loro trincee di partenza ed hanno lasciato su tutto il terreno della lotta un grandissimo numero di cadaveri.

Nessuna azione importante sul resto della fronte.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 30. — Nella notte dal 29 al 30 calma. Oggi l'artiglieria nemica ha spiegato una attività abbastanza grande, bombardando i nostri posti avanzati di Ramscapelle, della regione di Pervyse, di Roode Poort, Oudecapelle, Re inghe e Noordschoote.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

Uff. da **Berlino**, 30 — *Gruppo degli eserciti del Mar. Hindenburg* — A nord-est di Mitau nostre forze portate in avanti sulla riva settentrionale del fiume Misse presso Plakanen hanno respinto due forti attacchi notturni: poi dinanzi ad un nuovo attacco hanno indietreggiato nella posizione principale sulla riva meridionale.

Gruppo degli eserciti del Princ. di Baviera — Niente di nuovo.

Gruppo degli eserciti del gen. Linsingen — Ad ovest di Tsartorysk abbiamo preso una posizione russa presso Komarow ed in questa località un contrattacco russo durante la notte rimase senza risultato. Prendemmo d'assalto le località di Kamienoukha, Huta, Lisowka e Bielgow. Facemmo prigionieri 18 ufficiali e 989 uomini e prendemmo 2 mitragliatrici. Un aeroplano nemico fu abbattuto presso Kukli.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrograd**, 31. — Su tutta la fronte dal golfo di Riga fino al Pripiet niente di importante. Sono soltanto da segnalare alcune operazioni riuscite della nostra artiglieria pesante e leggera nelle regioni di Jacobstadt e Dvinsk e contro il villaggio di Neuviantsy, ad ovest del lago di Obole. Un tentativo dei tedeschi di progredire nella regione della riva sinistra a nord-est di Jacobstadt è stato facilmente respinto.

I tedeschi spogliano la popolazione delle vesti, delle calzature e della tela che possiede e spediscono tutto a Wilna.

— In uno scontro avvenuto nella regione a nord del villaggio di Lioubtcha sul Niemen superiore fra un nostro piccolo distaccamento e un distaccamento tedesco, quest'ultimo fu annientato. Prendemmo un piccolo numero di prigionieri, cavalli e carriaggi. Grazie alle felici disposizioni, prese per dissimulare la nostra operazione, le nostre perdite in questo combattimento furono soltanto di due morti e un ferito.

— A sud di Baranovitchy nella regione di Gorodichtche la nostra artiglieria abbattè un aeroplano tedesco che cadde nelle nostre linee. L'aviatore e l'osservatore furono fatti prigionieri.

— Il combattimento accanito per il possesso del villaggio di Roudni, nella regione sulla sinistra dello Styr ad ovest di Tsartorysk, continua.

— Abbiamo finora fatti prigionieri otto ufficiali ed oltre trecento soldati austriaci.

SCACCHIERE SUD

FONTE GERMANICA.

Uff. da **Berlino**, 30 — Gli eserciti del gen. Koevess e Gallwitz hanno preso d'assalto alcune posizioni nemiche. Hanno fatto prigionieri oltre 1000 serbi e presi 2 cannoni ed una mitragliatrice. Essi continuano il movimento d'avanzata. L'esercito del gen. Bojadjeff continua l'inseguimento.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

Uff. da **Vienna**, 30 — Lo sgombro della regione di Visegrad progredisce con successo. L'esercito del gen. Koevess ha respinto il nemico dalle due parti di Rudnik su Milanovatz.

Sull'altopiano di Kamis, ad una giornata di marcia a nord-ovest di Kragujevatz, il nemico oppone ancora una tenacissima resistenza. Le nostre truppe stanno ivi combattendo con accanimento.

A sud-est di Lapovo battaglioni tedeschi attaccano Sarasevitza.

Nella parte nord-orientale della Serbia l'avversario batte ovunque in ritirata. I bulgari lo inseguono dalla regione del Timok. A sud-ovest di Knjacevatz i bulgari sono penetrati nelle posizioni serbe sulla Tresibba Planina.

FONTE RUMENA.

(S) **Costanza**, 26. — Il bombardamento di Varna ha cagionato alla città danni rilevantissimi.

FONTE BULGARA

◆ (S) *Uff. da* **Sofia**, 30. Dal giorno 28 dopo l'occupazione di Zajetchar, Knjacevatz ed Inowo, le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico in direzione ovest. Nel mattino del 28 un nostro distaccamento che aveva passato la notte presso Pirot, è penetrato in questa città. Continuiamo ad inseguire il nemico.

La flotta britannica e quella francese hanno ricominciato il bombardamento delle coste dell'Egeo.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) *Ufficiale da* **Pietrograde**, 31

Fronte del Caucaso. — Il 28 corr. su tutta la fronte dal Mar Nero fino al fiume di Servitchy scontri di avanguardie. Nella regione della città di Hassan Kale del villaggio di Kreprikoy i nostri aeroplani hanno gettato bombe su magazzini e su distaccamenti turchi.

FONTE TURCA

◆ (S) *Uff. da* **Costantinopoli**, 30. Ai Dardanelli la nostra artiglieria ha affondato oggi il sottomarino francese *Turquoise*. L'equipaggio composto di due ufficiali e di 24 marinai è stato fatto prigioniero.

— Ai Dardanelli il nemico ha cominciato su tre parti della fronte un fuoco di artiglieria ed un lancio di bombe di violenza crescente: Abbiamo risposto vigorosamente. Alcune navi nemiche hanno preso parte a questo tiro.

— Presso Anaforta la nostra artiglieria ha colpito nella parte anteriore un trasporto nemico, che si è allontanato avvolto in un denso fumo.

— Presso Ariburnu una delle nostre bombe ha cagionato in una trincea nemica un incendio che è durato due ore.

— Presso Seddulbahr la nostra artiglieria ha distrutto due posizioni nemiche di lanciamine all'ala destra ed al centro. Null'altro di nuovo.

La guerra in mare

(S) **Washington**, 31. — Il Dipartimento della Marina ha accertato che il frammento di metallo trovato nello scafo del piroscafo inglese *Hesperian* affondato il 4 settembre nelle acque irlandesi proveniva da un siluro, contrariamente alle affermazioni della Germania che dichiarava di non avere, nell'affondamento di detto vapore, alcuna responsabilità.

CONVEGNO PATRIOTTICO SCOLASTICO

Un discorso dell'on. Rosadi

(S) TORINO, 31. — Stamane con l'intervento del Sotto-Segr. di Stato per la P. Istruzione, presenti le Autorità civili e militari fu inaugurato nel gran salone dell'Università il Convegno dei maestri educatori del Piemonte per la guerra nazionale. Assistevano i senatori e deputati residenti a Torino, fra cui gli on. Frola, D'Ovidio, Di Cambiano, Ruffini, Rebaudengo, Foà, Rossi Teofilo, Bonino e Bouvier.

Presiedeva il rettore prof. Fusari, che salutò e ringraziò i convenuti.

Poichè furono lette le adesioni e specialmente applaudite quelle dei Ministri Grippo e Daneo, del Sindaco di Firenze, l'on. Rosadi pronunziò un discorso spesso applaudito, salutato infine da una ovazione.

DISCORSO DI S. E. ROSADI.

«In questa singolare vigilia della scuola era provvido che si raccogliessero gli insegnanti di una vasta e nobile regione, stretti al sodalizio [illegible] fra tutti gli insegnanti d'Italia nel triplice ordine di studi.

Quando la scuola si chiuse nella verde estate, tra un'improvvisa rifioritura di speranze e di energie, dissero i maestri d'Italia agli alunni le ragioni e gli ideali della nostra guerra; dissero il sogno invertito del nemico mentre i mal segnati confini del minacciato [illegible] invasori già erano invasi, dissero la slealtà e la tracotanza degli avversari colti ma incivili, dissero lo strazio del Belgio innocente e lo scempio degli incliti monumenti presi di mira.

Oggi che in questo autunno grigio si riapre, diranno con più calma e ragionata persuasione le nuove prove di sacrificio, di valore, di potenza delle armi nostre; diranno le virtù impensate di disciplina, di pazienza, di vittoriosa perizia del nostro esercito, sfidato con linguaggio di scherno dalle macchie della Sicilia, dai boschi della Calabria, dalle caverne degli Abruzzi, dai vicoli di Chiaia e di Mergellina, diranno l'unanime fraterna concordia del nostro popolo dalle molte vite e la sua sublime purificazione da ogni querula miseria, da ogni livido egoismo, da ogni passione impura.

Ma non solo nella scuola gli insegnanti devono far sentire la loro benefica influenza a servigio del paese. Conviene che ricordino oggi più che mai come la loro opera non sia un semplice ufficio ma una missione civile. Siate dunque, anche discesi la cattedra, missionari nella santa fede della patria, date ovunque opera di persuasione, di conforto, di consiglio, rivolgetevi di preferenza alla gente umile, siate maestri a chiunque ha bisogno di imparare.

Siete più che 80.000 insegnanti pubblici in Italia; meno che tremila di voi vestono oggi la gloriosa assisa grigioverde; siete dunque un esercito forte da mobilitare per le pacifiche retrovie dell'aspra guerra. Mobilitatevi: è il vostro sacro imperioso dovere che vi deriva dalla condizione di maestri e di cittadini. Solo a questo modo ognuno di voi potrà narrare un giorno agli alunni e ai propri figliuoli le epiche giornate del nostro riscatto senza dir vergognando: io non c'era.

Vedete: già oggi, nel trarre le prime illazioni dall'esempio confortatore della nostra guerra, si fa alla scuola un'involontaria ingiuria. Nello ammirare lo spirito di rinuncia e l'impeto di eroismo dei nostri combattenti si dice questo che già è una vittoria, è una rivelazione! donde è sorta mai questa gioventù capace di così alti sentimenti? eppure non abbiamo fatto nulla per educarla ad attitudini così prodigiose!

La ragione del nostro riscatto è tutta nella coscienza del passato storico e della discendenza eroica. Questa coscienza fu la sola arma del nostro primo risorgimento.

Se tra le file popolari avesse albeggiato anche per riflesso una luce di coltura che le avesse rischiarate nell'intendere e seguire il sogno magnifico di poeti e di veggenti, questo sogno si sarebbe assai prima av-

---

Rassegna letteraria

LETTERATURA ARMENA

I TROVIERI.

Il secondo volume delle opere di Arsciag Ciobanian parla dei trovieri armeni dei quali non solo dà le più importanti biografie, ma anche le poesie più belle. Il primo volume, che a questo si connette quasi per medesimezza di contenuto, trattandosi pur di poesia popolare o popolareggiante, era stato accolto con viva ammirazione. Prima pietra del monumento che egli pensa di innalzare all'intelligenza dell'Armenia, militante, sofferente, ma sempre avida di sperare, e di vivere sono questi canti popolari i ritornelli anonimi, le grida varie di gioia ingenua, di semplice dolore, di giusta ira, quelli gettati dai giovani amanti, dai cortei di nozze, dalle madri o dalle spose desolate innanzi ai giacigli funerari, dai guerrieri audaci nel combatter l'oppressore od ebbri di avorio fugato, dice Paolo Adam. È tutta la carne del popolo che svelasi di pagina in pagina, di strofa in strofa; sono i dolori smarriti delle donne che il povero emigrato dovette abbandonare per cercar in un clima di pace i mezzi necessari alla sua povera vita. Ivi è pur la tenacia della gelosia quotidiana, l'orgoglio della madre che adorna una bella figliola desiata, il buon umore del contadino che segue il carro dei suoi buoi per il lavoro della giornata e respira le fresche aure del mattino. Tutte le forze della vita ivi ringiovaniscono o piangono. La grande natura palpita dietro le figure di quei cantori. La prerogativa di quegl'inni amorosi e la perenne comparazione della donna all'universo. Sembra che il seduttore tenti di ritrovar in ogni fascino della sua bella una magnificenza del giardino, del cielo, del mare, della montagne. Per lui la vergine promessa appar come uno schema vivente della terra meravigliosa e mutevole. La fanciulla resta quasi il geroglifico del mondo fertile e benefico, se l'amante dice i doni che propone, enumera le ricchezze del nostro pianeta e del firmamento. Il suo desiderio di adorazione va più alla natura che all'amata; se non altro, traverso le forme voluttuose egli scorge, come se tali forme fossero trasparenze, la spiritualità, i misteri interiori del suo paese dai laghi melanconici, dalle grandi giogaie di monti ondulati, dalle notti ardentemente stellari. Egli cerca, si può dire più a stringer la sua terra nella che il corpo palpitante in cui la trasfonde con la virtù della sua immaginativa. In modo fermamente, aggiunge l'autore, che lungo quei poemi I popoli d'occidente potrebbero trovare reminiscenze di antichità perdute e qualcosa di trascendentale che si perde nel tempo. Forse ivi si potrebbero rinvenire le forme liriche per mezzo delle quali forse, gli armeni lasciarono infiltrare l'estetica bizantina nei cervelli arabi, trasmissione araba e pur manifesta; a tal punto che alcune fiabe delle mille e una notte appaiano come semplici versioni arabe di racconti greci. Ma gli elementi estranei non sono predominanti. Il popolo armeno non ha nè la cultura, nè il bisogno di prendere altrove l'onda sonora della sua poesia. L'orientalismo delle immagini, e persino della costruzione intera della poesia è sempre originale sì che non si fonde nè si confonde con altre. Nel volume dei trovieri queste caratteristiche sono ancora più evidenti e basate sui fatti; e se potessimo dare una larga esemplificazione giungeremmo forse a persuaderne i lettori più schivi. Ma giova intanto mostrar con la nitidezza sicura e precisa dello stesso poeta Ciobanian la figurazione dei cantori erranti del suo paese, i quali, novelli «clerici vacantes» sono la miglior prova della profondità dell'anima armena, destinata sicuramente a sopravvivere e a dominare la feroce barbarie che la strazia.

Sono ancora ben poche le indagini e le notizie sulla vita degli antichi poeti armeni. I copisti han quasi sempre trascritti i loro poemi senza accompagnarli con

rumeni; i quali corrispondono ai trovieri e ai trovatori erranti un tempo in Francia e in Italia, con tutte le differenze però determinate dalla diversità dell'ambiente e della stirpe. La differenza principale consiste in ciò, che gli «asciughi», almeno quelli di oggidì, offrono nella vita e nei canti quasi a contrasto dei smaglianti trovatori di Provenza, carattere più popolare che aristocratico giacchè non si rivolgono ad un pubblico raffinato di corte regale, e di castello signorile, corte e castelli ormai scomparsi da secoli in Armenia; cantano bensì nei banchetti, nelle feste nuziali di ricchi mercanti e persino talora nei palazzi di principi stranieri, ma vanno di preferenza nelle riunioni popolari, nelle feste pubbliche, nei grandi pellegrinaggi [illegible] turno presso il «rese» o sindaco del villaggio. Hanno per patrono S. Giovanni Battista e per lo più, all'inizio della carriera si recano in pellegrinaggio al celebre monastero di Mush, ove trovasi la tomba del Santo, per chiedere all'ombra del fiero asceta di rinvigorire l'impeto della loro inspirazione. Il santuario di Mush è d'altra parte stimato dal popolo armeno una sorgente di miracoli; «Surp Garabed», o S. Giovanni è per lui il santo buono per eccellenza, porta il titolo di «Muradadur» o colui che esaudisce ogni voto; gl'infermi accorrono d'ogni contrada a lui per implorare la guarigione; i giullari, i suonatori di corda, i lottatori vanno a pregare il potentissimo santo, che è pur chiamato «Il sultano di Mush», perchè centuplichi la loro destrezza e la loro forza. Questa tradizione è certo anteriore al diffondersi del cristianesimo in Armenia; appunto nello stesso circondario di Mush, chiamato quando vi regnava, il paganesimo Taron si levava il tempio di Vahevahian che conteneva [illegible] altari, consacrati a Vahakn (Ercole-Apollo) a Astlik (Venere) e Anahit (Dea della fecondità e dell'abbondanza, protettrice dell'Armenia); esso era il più illustre e più ricco fra i santuari dell'Armenia pagana; ivi anche i Re si recavano a sacrificare agli Dei. Gli avi degli odierni asciughi, i cantori di Gohtn, che celebravano gli episodi cortesi, gli avventurosi

conservati da Moisè di Khorene, andavano indubbiamente a invocare il dono poetico al tempio, ove troneggiava, fra la Dea della bellezza e quella della sapienza madre di tutti i beni, Vahakn, Dio della forza e della luce, che era nato dagli amori del Cielo e della Terra, e che aveva fugati i tenebrosi draghi. Dopo la diffusione del cristianesimo, a Vahakn fu surrogato S. Giovanni Battista; ma il popolo ha serbato pur sempre per quel santuario la venerazione che da secoli gli professava.

Fra gli asciughi si contano anche dei ciechi nati: costoro cantano per lo più soggetti religiosi; e il popolo li considera come persone quasi consacrate. Altri sono veri virtuosi nei loro generi adoperando mirabilmente il Saz, specie di violino primitivo, interprete dei sentimenti popolari [illegible] sono di quasi analfabeti, i quali han «maestri», e che [illegible] insegnano oralmente a brigate di discepoli le regole tradizionali dell'arte loro. Come i trovieri di Francia, essi menano vita errabonda. «Gli asciughi son gente che amano la libertà» dice il venerando Mgrdi. Khrimian, monaco poeta, ora Pontefice supremo della chiesa Armena, nel capitolo consacrato ai poeti popolari nel suo squisito libro. «Il nonno e il nipotino:» «Essi non si formano il focolare; compongono a migliaia canti d'amore, ma non si sposano quasi mai. Ve ne son anche che coltivano di preferenza la didascalica e dicono poetiche laudi in onore dei santi. Gesù comandò ai suoi discepoli di non portar durante i viaggi bastone o bisaccia, gli asciughi osservano letteralmente questo comandamento; hanno solo un sas se lo appendono al braccio e van di villaggio in villaggio si recano liberamente, senza aspettare invito ovunque è un convito di nozze o un pranzo di parentela; sanno divertir l'uditorio con allegre canzoni o con nenie secondo i casi. Più favorevole per loro è l'inverno, quando i contadini riposano dal lavoro dei campi e si raccolgono nelle calde stalle; appena essi conoscono l'arrivo d'un asciugh, accorron d'ogni parte e si raccolgon in giro per ascoltare i canti e le fiabe e dimostran chiaramente la loro ammirazione da gente semplice e ignara per la poesia e pel poeta; per essi l'asciugh è di molto superiore al cantore

sermoni del curato». Gli asciughi hanno le loro tenzoni poetiche, come i trovatori avevan le proprie nelle famose corti d'amore. Maestri e novizi, raccolti innanzi a un uditorio entusiastico e a una brigata di giudici formata dagli altri maestri del luogo ove il torneamento ha luogo, rivaleggiano di perizia nella ricerca delle immagini e delle rime, di splendore nella finezza di spirito, di facilità e naturalezza nell'improvvisare. E' un maestro che apre la giostra, appunto improvvisando un canto o una poesia sopra un dato soggetto; i candidati devono rispondere improvvisando sullo stesso soggetto con la medesima prosodia e le rime medesime oppure sciogliere in un [illegible] Se il novizio giunge a vincere il rivale sorpassandolo di genialità, e se giunge almeno a sostener brillantemente la tenzone, è proclamato a sua volta maestro. Gran parte di tutti codesti canti improvvisati è condannata a perire, non ne resta che i frammenti conservati oralmente dal popolo e che sopravvivono per lo più sotto forma di canti popolari adespoti e la produzione degli asciughi letterati, i quali scrivono le loro poesie prima di cantarle in pubblico, o le stendono sulla carta dopo di averle improvvisate.

Per la scelta dei soggetti, gli asciughi si ravvicinano piuttosto ai trovieri del Mezzodì della Francia, che non a quelli del Settentrione; la nota epica risuona raramente nelle loro opere; l'amore, il culto alle bellezze di natura, la critica dei costumi e l'esaltamento mistico son le loro principali fonti di inspirazioni.

Le poesie dei trovieri armeni si distinguono in due grandi categorie. Prime, son quelle composte da trovieri di professione, che sono i più caratteristici. Le somiglianze che tali poesie offrono con la poesia persiana possono dirsi superficiali; la maggior parte dei trovieri odierni conosce per bene la poesia popolare musulmana alla quale essi han tolto qualche mezzo formale, alcune immagini e un certo numero di latteme prosodiache; il fondo in loro rimane sempre autonomo. Si noti poi che in fin delle fini, a loro volta essi dettero alla poesia popolaresca musulmana

scuole. Ora non è giusto negare che almeno un tale [illegible] di luce sia da qualche tempo penetrato tra le nostre masse popolari dalla scuola, di gran lunga meglio [illegible] e posta a maggior contatto col popolo.

« Voi, maestri d'ogni grado, dice l'on. Raffaeli con forte accento, moltiplicate oggi nel popolo tutto questa vostra opera missionaria, animate la cattedra di cordialità, dimostrate che, se anche forse non sapeste [illegible] di interpunzioni e di giudicare grammaticali, sapete voi così ravvivare lo spirito che dai ruderi testimoni dell'antica grandezza incivilitrice si sterne e si trasmuta nei nostri miracoli d'arte, monumenti di quella nuova civiltà che l'albeste del bulgaro o del turco mostra di saper emulare schiacciando il [illegible] adornato dal Tiepolo e seppellendo sotto la polvere de' suoi frantumi l'ultima menzogna della sua arrogante cultura.

Di qui, donde muove, il vostro esempio magnanimo si ripeta in ogni regione d'Italia: di qui, a piè delle vette alpine donde scendono pieni e gagliardi i fiumi come scesero i canto battaglioni del Piemonte; di qui, donde trasse la stirpe guerriera il primo soldato che [illegible] cadde per la nostra guerra.

Dite voi, o maestri d'Italia, ditelo agli ignari e agli increduli quanto è giusta e legittima la fede nella nostra vittoria per ogni lembo che il nostro buon diritto ha segnato delle sue impronte, dal tremendo spalto di Trento dove Dante s'è fermato e aspetta, per tutto il riso divino dell'Adriatico, infino alla riva di Pola che ostenta i suoi templi a Cesare ed a Roma. (*Applausi calorosi, ovazioni*).

Il senatore Raffini ha quindi pronunziato il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

I PROFITTI DEGLI STATI UNITI
DURANTE LA GUERRA

L'*Economiste Français* ha un articolo intorno agli enormi guadagni che gli *Stati Uniti* ritraggono dalla guerra. E' un argomento di grande attualità e riuscirà interessante una sintesi dell'articolo.

Il prestito anglo-francese è stato largamente sottoscritto. Non si conosce precisamente il numero delle sottoscrizioni, ma si crede che le domande superino del 40 o del 60 % la quantità offerta. Questo è un gran successo, quantunque la tassa del prestito, visto il rimborso in 5 anni, ritorni ai due paesi prestatari, l'Inghilterra e la Francia, approssimativamente al 6 % in rapporto ai prezzi ai quali i banchieri l'hanno preso. Dalle dichiarazioni del sig. M. Mac-Kenna, Cancelliere dello Scacchiere, la tassa esatta del prestito è di 5 lire sterline, 19 scellini e 1 penco per ogni 100 lire sterline, ciò che corrisponde al 6,95 %. Certo non si ha l'abitudine nè in Inghilterra, nè in Francia di fare dei prestiti al 6 %; ma in questo caso si tratta di un prestito particolare contratto per far fronte alle spese degli immensi acquisti che per sostenere la guerra, Inghilterra e Francia, fanno agli Stati Uniti.

I capitalisti americani non sono abituati a fare dei prestiti lunghi in Europa. Essi prestavano agli Stati europei in Boni del Tesoro a uno o due anni di scadenza, qualche dozzina di milioni di dollari; ma non era mai venuta loro l'idea di prestare per 5 anni 500 milioni di dollari. Così il successo del prestito anglo francese appare ora enorme e fa sperare che si possa averne per l'anno prossimo, uno eguale.

Ciò ci fa pensare alla situazione creata dalla guerra europea agli Stati Uniti: da principio sembrò che il loro commercio ne fosse danneggiato, invece poi essi videro, e mano a mano, aumentare le richieste di alcuni dei loro prodotti, di cui hanno rialzato i prezzi. Infatti dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 le esportazioni mercantili degli Stati Uniti sorpassano enormemente le importazioni. Tale eccedenza è un vero *record*: le esportazioni infatti si sono elevate a 2.768.613.000 dollari e le importazioni a 1.674.220.740 dollari soltanto. Tra le maggiori esportazioni, oltre quelle mercantili sono i cereali, i cavalli, i muli, i tessuti di lana, gli esplosivi, le armi, le automobili, i fili di ferro, lo zinco.

L'esportazione dei cavalli è stata tale che un giornale nord-americano si meravigliava che ve ne fossero ancora, nel suo paese. Se si pensa che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto grandi acquisti di cavalli anche nell'Argentina e in Spagna, si comprende quale enorme necessità ve ne sia nelle armate.

I prezzi degli articoli domandati agli Stati Uniti dall'Europa per alimentare la popolazione o sostenere la guerra, sono sensibilmente accresciuti; al contrario il prezzo degli articoli meno richiesti è ribassato.

Unicamente per la destinazione europea l'esportazione degli Stati Uniti è tanto aumentata, al contrario è diminuita per l'America del Sud, l'Africa, l'Oceania.

Se le esportazioni degli Stati Uniti hanno preso uno slancio enorme e imprevedibile, le importazioni si sono alquanto ridotte: nell'anno 1914-1915 non sono giunte che a 1.674 ¼ di milioni di dollari (ossia a 8 miliardi e 687 milioni di lire) contro 1 miliardo 893.925.000 dollari (ossia 9 miliardi e 811 milioni di lire) nell'anno 1913-1914, ciò che significa una riduzione dell'11 o del 12 %.

In conclusione gli Stati Uniti, che hanno tanto aumentato la loro esportazione e i loro guadagni del 16 o 17 % diminuendo l'importazione, specialmente di gioielli e oggetti di lusso dell'11 o 12 %, devono avere delle grandi eccedenze di risorse, accresciute anche dal fatto che i milionari americani hanno sospeso i loro viaggi e i loro soggiorni in Europa, dove si calcola che spendessero ben un miliardo all'anno; tanto è vero che gli americani hanno gran quantità di fondi da impiegare, che tutti i loro valori e le loro azioni sono in aumento.

Gli Stati Uniti provano attualmente l'imbarazzo delle ricchezze: essi non possono farne miglior uso che accordando dei prestiti agli Stati d'Europa che sono impegnati nella lotta.

NOTE INDUSTRIALI

IL CONSORZIO DEGLI ZOLFI SICILIANI.

Il movimento degli zolfi del Consorzio obbligatorio per l'Industria solfifera siciliana dal 1 agosto 1914 al 31 luglio 1915 fu come segue: produzione tonn. 304.487.16; vendite tonn. 180.001.81; consegne tonn. 344.426.78; importo zolfi consegnati L. 33.174.287.85; prezzo medio L. 96.32.

I pagamenti ai Consorziati per lo stesso periodo accesero come segue:

per fedi di deposito L. 24.264.915.01;
per differenze L. 1.659.70;
per avanzo di cassa L. 4.294.615;
totale L. 28.561.189.71.

E' quasi la media degli stessi periodi degli ultimi anni. Ciò dimostra come, malgrado la crisi derivante dalla guerra la quale paralizza l'esportazione verso alcuni paesi e la preclude per altri, l'amministrazione del Consorzio abbia saputo assicurare ai produttori una situazione soddisfacente.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina alle 10.5, è giunta a Roma S. M. la Regina Elena, accompagnata dalle LL. AA. RR. i Principi, dalle dame di Corte e cerimonieri di servizio.

Nella piazza della stazione di Termini si erano raccolti intorno alle automobili di corte numerosi cittadini che hanno improvvisata una calorosa dimostrazione alla Sovrana e ai regali fanciulli.

Il Principe Umberto ha più volte ringraziato e salutato, portando la mano al berretto.

— Ieri sera alle 21 S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente del Re, è partito per Torino.

Alla stazione erano ad ossequiarlo il Prefetto ed il Questore.

PALAZZO MARGHERITA. — Alle 9.50 di ieri mattina ha fatto ritorno S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina e dal marchese Capranica del Grillo.

Erano alla stazione il comm. Teneran, il Prefetto di Roma comm. Aphel e il Questore comm. Castaldi.

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in private udienze: il conte di Vinaza, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Spagna; il principe Rufo Ruffo della Scaletta il P. D. Agostino Delaroche, superiore generale dei Canonici Regolari della Immacolata Concezione; il rev. P. Emmanuele Bailly, Superiore Generale degli agostiniani della Assunzione il rev. P. D. Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata, con le Figlie di Maria di detta terra; la signorina Maria Hendrich.

Sua Santità ha altresì accordato udienza generale.

Cinquecento lire dell'on. Salandra. — Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, ha inviato cinquecento lire alla nobile signora Maria Nenci, quale presidente della Casa del lavoro delle madri lattanti, istituita dall'Associazione pro quartiere Salario.

Il Prefetto in visita — Il Prefetto comm. Aphel, si è recato, insieme con il suo segretario particolare, alla sede dell'Associazione Pro-quartiere Porta Pia-Caprera, in via Nizza 64.

Erano a riceverlo, oltre il presidente dell'Associazione, prof. Antonio Frammoni, il vice-presidente gener. comm. Bongianchino, il segretario Amidei, e l'intero Consiglio direttivo, nonchè il cons. comunale cav. Antonio Levi, il prof. comm. Rivalta, il cav. Peroni e il commissario cav. Giuriato.

Il comm. Aphel, dopo aver lodato l'opera benefica, che l'Associazione va compiendo in pro delle famiglie dei richiamati del Quartiere, ha espresso il suo compiacimento pel modo encomiabile con cui la Sezione Segretariato del Popolo della Porta Pia-Caprera esplica la sua azione.

Ha inoltre rivolto lodi al Direttore del Segretariato, signor Enrico Genna ed alle signorine Viganò, Galassini e De Matteis per lo zelo disinteressato col quale contribuiscono al funzionamento del Segretariato del Popolo.

I nostri morti e la Croce Rossa. — Rammentiamo a tutti che il miglior mezzo per onorare quest'anno i propri morti è quello di farsi soci della Croce Rossa; soci perpetui pagando soltanto lire cento.

Avvicinandosi il giorno a loro sacro, sarebbe confortevole che questa usanza si diffondesse maggiormente. Sarebbe la manifestazione di un nobile e delicatissimo sentimento che fa ritrovare nella Croce Rossa i nostri migliori e inestinguibili ricordi.

Rivolgersi al Comitato Centrale di propaganda, via Nazionale 163, Roma.

L'organizzazione civile per la guerra.

LE SEDI DEI COMITATI. — *Comitato organizzazione civile sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano*: via Nazionale, Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto, Palazzo Doria. — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto 86.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via della Stamperia 75.

Sigari per i soldati: « Pro Italia », via Colonna 32; vaglia al tesoriere del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel corredo del soldato (Camicie, calze, fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi): via Poli 29, 1° p. dalle 8 alle 20 tutti i giorni anche i festivi.

Ufficio notizie per le famiglie dei richiamati di terra e di mare: Sede centrale Bologna; sede di Roma Palazzo Sciarra, Corso Umberto I (riservato per la richiesta di notizie scritte ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali dalle 10 alle 12 ogni giorno via San Stefano del Cacco 26.

Commissione per le notizie dei prigionieri di guerra: (Pres. on. Maraini) piazza Montecitorio 115.

Segretariato del Popolo: (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli aiuti legali e morali corrispondenza con richiamati) Sedi: via Marmorata presso l'Ist. del prof. Orano, tel. 831; via Labicana 3, presso l'Ass. Pop. Cattolica, tel. 20239; via della Scrofa 70; via Latini 46, tel. 11107; via Cavour 358, tel. 1055, via Cavour 47, presso l'Ass. Pop. Esquilino, tel. 2883; via Boncompagni 19; via della Vite 11, presso la Lega Navale; via S. Marco 17, presso l'Ass. Rif. Socialista, tel. 20641; via S. Bartolomeo dei Vaccinari 96, tel. 786; via della Reginella 9; via del Mascherino presso l'Ass. Pop., tel. 2193; via Tolemaide 9; via Politeama 16, presso l'Un. Cost. Trastevere, tel. 308; via Alba 5; via Tirso 42. via Finanze 6; via Cimarra 32; via Domenichino 4; via Spezia (Quartiere tranvieri); via dei Gracchi 207, tel. 4015; via Portuense, presso la scuola Ponte Casaletto; via Metronia (Case di P. Metronia); Arco della Pace.

Comitato di preparazione agricola laziale: Palazzo Provinciale, pianterreno, dalle 10 alle 12 nei giorni feriali (chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

Sezione speciale per l'Agro romano: Cattedra di agricoltura, Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine): distribuzione di sussidi straordinari alle famiglie dei soldati; accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie; corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati; distribuzione di chinino; facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illegittime; raccolta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

Opera del soldo quotidiano. — Ogni cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'Opera del soldo quotidiano per la vendita possono richiederle (tel. 8370) all'Associazione Commerciale.

Il rincaro del carbone. — Pubblicammo alcune domande rivolte dai produttori di carbone alla Commissione comunale. I negozianti di questa merce si sono presi la cura di rispondere. Ed ecco le risposte:

1. I produttori finora, è vero, non hanno venduto la produzione nuova ma hanno bastantemente ripetuto e detto i loro prezzi talmente esagerati che non intendono dichiararli e pubblicarli.

Checchè sia, del resto, il concetto che dovrà informare la commissione comunale a calmierare il prezzo del carbone-legno può esser dato da i prezzo medio contrattato nell'ultimo biennio aumentato naturalmente di quelle maggiori spese che in media si conoscono abbastanza anche dai non produttori.

2. Il prezzo contrattuale, quale circa dovrà essere ben lo conosciamo, ad ogni modo è dato nella risposta precedente.

3. Dato e non concesso che le maggiori spese, come essi dicono, vengano a L. 1,50 per soma cioè L. 15 per barrozza, perchè i signori produttori intendono raddoppiarle portando a L. 150-160 in contratto ciò che era od è 120-130?

4. Per loro norma nessuno dei negozianti ha sostenuto che il prezzo contrattuale dello scorso anno sia stato di L. 165 la barrozza anzichè di 120.

Nuovi ufficiali che giurano. — Iermattina, alle 9, in una sala del Distretto militare, prestarono giuramento i nuovi ufficiali di fanteria, nominati con gli ultimi bollettini.

Il giuramento fu rassegnato nelle mani del colonnello, comandante il Distretto, comm. Russo, che con brevi ma ispirate parole, salutò gli ufficiali invitandoli all'atto solenne del giuramento.

Erano presenti anche il colonnello cav. Dal Sole, i maggiori cav. Negri e cav. Baggio, i capitani cav. Pezzini, Pimpinelli, Bolognini, Normand, ed altri ufficiali del Distretto.

Altre nobili parole pronunziò infine il colonnello comm. Russo; dopo di che fu servito un vermouth d'onore, durante il quale furono fatti brindisi di fedeltà al Re e alla Patria.

Parlarono il sottotenente D'Altilia, Barberini, Pistolesi, Caselli, Masciadrelli, Reig. Morogro della Rocca, Berardi, Freddi, Conti, Bevilacqua, Amari, Santamaria e Pantosi, tutti esprimendo fervore di patriottismo.

— *Ci comunicano*:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'art. 7 della legge 7 luglio 1907, n. 435 per la concessione della Lotteria Nazionale a favore dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo; Visto l'art. 2 della legge 23 giugno 1912, n. 615; Visti i RR. Decreti 11 febbraio e 3 giugno 1914, n. 152 e 908 e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il Decreto luogotenenziale 18 luglio 1915

RENDE NOTO

che l'estrazione della Grande Lotteria Italiana concessa a favore dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo, avrà luogo *improrogabilmente il giorno di*

Giovedì 11 Novembre 1915

alle ore 15 (3 pom.) in Roma, nel *Foyer* del teatro Nazionale, alla presenza della Commissione governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal suscitato R. Decreto 11 febbraio 1915, n. 152.

Roma, 11 ottobre 1915.

IL PREFETTO
APHEL.

Un funerale per i caduti. — Domani, martedì, alle 10. e mezzo, sarà celebrato, nella cappella dell'Ospizio dell'Addolorata, in via S. Stefano Rotondo, un funerale in suffragio dei soldati morti in guerra.

Libri per i soldati feriti. — L'ufficio dei *libri ai feriti in guerra* (via Due Macelli 66 p. 1°) costituito sotto la tutela del Ministero della P. Istruzione, e diretto dal prof. Teneroni, ha spedito a diversi ospedali militari in Roma altre dodici grandi casse di libri adatti ad ufficiali ed a soldati. Poichè questa benefica e patriottica iniziativa del libro ai nostri cari feriti è di quelle che si compiono principalmente coi doni dei privati cittadini, incitiamo coloro — e saranno certo molti — che desiderano manifestare per mezzo del libro il loro omaggio ai valorosi combattenti per la Patria, di non indugiare la necessaria offerta.

Per la banda municipale. — Si è da tempo constatato che il vecchio regolamento per la banda municipale più non corrisponde alle attuali esigenze del servizi, ed è, di conseguenza, in vari punti inapplicabile.

Si studiò, quindi, dall'ufficio di Antichità e Belle Arti, dall'ufficio legale dalla direzione del personale e dalla ragioneria generale di apportarvi le riforme necessarie per metterlo in armonia con le mutate condizioni del corpo musicale e per porre in grado, nel tempo stesso l'Amm.ne di regolamentare definitivamente gli obblighi dei bandisti e di poter da essi pretendere l'esatto adempimento dei loro doveri.

Si redasse, perciò, dai suindicati uffici un nuovo schema di regolamento, meglio adatto all'importante servizio municipale, accordando ai bandisti miglioramenti resi indispensabili dal generale mutamento delle condizioni economiche, il diritto agli aumenti sessennali, come a tutti gli stipendiati e salariati comunali e lo speciale trattamento di pensione di cui fruiscono i vigili e le guardie municipali, per avere l'esperienza dimostrato che non si può dai bandisti pretendere, per ragioni di età, lo stesso servizio che possono utilmente prestare impiegati e salariati.

Si ridussero poi da quattro a tre le categorie dei bandisti, per la necessità di una migliore organizzazione strumentale, e questo porterà di conseguenza un aumento di L. 6.720 sul fondo annuo finora stanziato pel personale della banda comunale.

Detto schema di regolamento si sottoporrà alle deliberazioni del Consiglio comunale, facendo osservare che la sua approvazione, nei riguardi del favorevole trattamento di liquidazione della pensione, produce le variazioni già consentite dal Consiglio di Amm.ne della Cassa Pensioni comunale agli articoli 10, 11, 13, 14 e 44 del regolamento 13-14 giugno 1905, riguardante la detta Cassa, per le quali si presenterà al Consiglio analoga proposta.

La manifestazione patriottica del 2 novembre. — La *manifestazione* popolare del 2 novembre in omaggio ai gloriosi caduti per la Patria riuscirà solenne, degna di Roma, cuore d'Italia, che per prima volle, in forma così gentile, esaltare i nostri eroici fratelli che alla grandezza della Patria hanno fatto sacrificio della vita.

La mattina alle ore 8 le rappresentanze delle Associazioni promotrici (non si formerà corteo nè vi saranno bandiere) della commemorazione deporranno sui gradini dell'Altare della Patria una grandissima corona di lauro che avrà un ricco nastro tricolore sorreggente una targa romana con la leggenda *Il popolo di Roma* — auspici le Associazioni Costituzionali — *Ai caduti della più grande Italia*.

Contemporaneamente con delicatissimo pensiero l'Amministrazione Comunale deporrà altra identica corona col nastro municipale. Alla cerimonia semplice ed austera nel suo alto significato assisteranno il Sindaco; il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente del Consiglio Provinciale, una rappresentanza del R. Esercito e del Comizio Centrale dei Veterani.

Deposte le corone il Monumento sarà aperto al pubblico, il quale come si prevede vi accorrerà numeroso per tutta la giornata a deporre fiori sciolti o in piccoli mazzi sulla scalea dell'Altare della Patria, intorno al quale una rappresentanza di Veterani ed una di reduci dal fronte, i vecchi e nuovi soldati dell'indipendenza Nazionale, presteranno a turno servizio d'onore.

Sappiamo che le scuole Comunali e moltissimi Istituti privati manderanno un patriottico pensiero dalle rappresentanze di alunni accompagnate dai rispettivi insegnanti a rendere l'omaggio gentile dei fiori, e certamente quello della gioventù sarà il più commovente e significativo.

Sulla Piazza di Venezia a beneficio del Comitato del Corredo del soldato e della Croce Rossa saranno venduti, a prezzi ordinari fiori sciolti ed in mazzolini donati dai proprietari delle ville romane.

Sussidi ad istituzioni di assistenza dei bambini. — Reputandosi opportuno e conveniente contribuire anche in quest'anno, mediante la prestazione di aiuti morali e materiali, all'incremento di quelle istituzioni private che coadiuvano e integrano l'azione del Comune nell'assistenza sanitaria e nella vigilanza della prima infanzia tra le classi povere della città, la Giunta su proposta dell'ass. Rosselli autorizza l'erogazione dei seguenti sussidi:

Ambulanza antitubercolare	L. 3000
Casa del latte	» 2000
Ambulatorio « Augusto Balzani »	» 1000
Dispensario per bambini poveri « Soccorso e lavoro » in via della Scarpetta	» 1000
Ambulatorio per bambini poveri del Quartiere Testaccio	» 800
Associazione « Pro Quartiere Salario quale concorso straordinario a favore del suo ambulatorio, in quanto nel medesimo presta servizio il medico munic. del Suburbio Nomentano	» 600
Opera Pia degli Ospizi marini a favore dei ricoverandi nel Sanatorio di Anzio e appartenenti al Comune di Roma	» 1000
Ambulatorio municipale antitubercolare di via dei Rutoli per presidi terapeutici non obbligatori	» 700
Ambulatorio per le malattie nervose in via dei Riari.	» 500
Casa di maternità	» 500
Asilo materno situato in via Novara e titolo di contributo per due letti di fondazione di lire 500 ciascuno	» 1000

La Fratellanza militare Umberto I. avverte i propri soci che, a cura della Presidenza, presso la sede sociale — domani 2 novembre — saranno messi a loro disposizione i fiori destinati ad ornare l'Altare della Patria in memoria dei nostri valorosi caduti per la grandezza d'Italia.

Inaugurazione dell'anno accademico. — Il giorno undici novembre alle dieci nella grande aula della Biblioteca Alessandrina, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico.

Il discorso inaugurale sarà letto dall'on. prof. Giuseppe Sanarelli e avrà per tema: *La cultura germanica e la guerra per l'egemonia mondiale*.

Il latte comunale. — L'Ufficio Annona comunica che i rivenditori Zarelli Benedetto, via Po 40 e Santecchi Sante, via Po 62 e 64, avendo di spontanea volontà lasciato di vendere il latte comunale, la vendita a cent. 40 il litro viene effettuata negli esercizi:

Bacchettoni Giuseppe — Via Giovanni Paisi 29 e 31.
De Mattei Maddalena, via Arenula 32 e 36.
Menechini Palma, Via Giordano Bruno 42.
Prosperi Tommaso, via S. Mastacchio 20 e via dei Crescenzi 10.

Statistica dolorosa. — Come di consueto — alla vigilia del 2 novembre — il Municipio suole pubblicare alcune note statistiche del movimento avvenuto nell'azienda del Campo Verano durante l'anno trapassato. Ecco le cifre e i dati dal 1 novem. 1914 al 31 ottobre 1915:

— Cadaveri inumati 9987 — id. tumulati [illegible] — id. traslocati ed esumati 1143 — Id. cremati 55 — id. trasportati nel Regno e all'Estero 40 — a disposizione dell'Autorità Giudiziaria 205 — in osservazione 5.

— Concessioni di aree e manufatti in perpetuo 194 — id. di loculi 686 — id. di ossari 209 — id. di cinerari 32.

— Tombe notevoli per valore artistico. Costruite nell'anno: *Alessandri* riquadro 2 Quadriportico — *Poggiani* piazzale Circolare — *Gabet-Castellani* — Della *Rocca* — *D'Alamio* — *Costanzo* — *Ponzio* — *Vaglio* — rupe Caracciolo — *Giuliani* riq. 139 — *Gandolfi* riq. 140 — *Dimestani* reparto id. — Iannilitico — *Di Benedetto* id.

Unione Storia ed Arte. — Oggi lunedì, festa d'Ognissanti, il socio dr. Pio Damiani, inaugurando il ciclo invernale delle conferenze e dizioni patriottiche ripeterà pubblicamente alle 15 (3 pom.) nell'arena del Colosseo, la sua conferenza su *Il Divino nella guerra*.

I contributi per l'organizzazione civile. — Presso la Cassa del Comitato Romano per l'organizzazione civile durante la guerra (Via Torino n° 95, 1° p°) si ricevono ogni giorno, dalle 10 alle 12, le offerte del pubblico destinate a sussidiare le famiglie bisognose dei richiamati alle armi, a ricoverare negli Asili i bambini orfani di madre, ad assicurare il funzionamento delle Cucine Economiche e dei Segretariati del Popolo ed a provvedere all'assistenza sanitaria ed ostetrica e alla distribuzione gratuita di medicinali.

I nomi degli oblatori e l'ammontare delle loro offerte saranno pubblicati sui giornali contemporaneamente ai contributi versati per la sottoscrizione unica all'Associazione della Stampa.

Per i mutilati in guerra. — Il sen. E. San Martino, Presidente del Comitato di assistenza ai soldati ciechi, storpi, mutilati, che ha sede in piazza della Chiesa Nuova (palazzo dei Filippini), ha inviato la seguen-

---

dei trovieri armeni ha composto moltissimi canti in turco, in persiano, in kurdo, anzi appunto i più celebri cantori della poesia popolare turca e kurda, sono stati addirittura e sono ancora opera di armeni, i quali certamente hanno introdotto nella poesia musulmana, qualcosa del proprio temperamento nazionale e della loro mentalità cristiana. In quanto ai trovieri antichi poi, nelle loro poesie non presentano ombra di imitazione straniera; essi ebbero per fonte unica d'inspirazione la poesia istintiva dei canti popolari armeni. Le belle poesie di Kerope, di Ohannes, di Ghazar da Sebaste, e sopratutto quelle del delizioso Kuciak, sono lo svolgimento supremo di questa poesia popolare, ove si condensa la sensibilità personale della stirpe.

Vi è un'altra partizione fra coteste poesie e son quelle scritte in lingua e secondo l'estetica dei trovieri da poeti dotti da scrittori eruditi spessissimo da sacerdoti. Questa categoria è la più numerosa e appare prima di ogni altra in manoscritti. I trovieri di professione hanno preceduto senza dubbio cotali imitatori sapienti; ma le opere di costoro, essendo composte per iscritto ci sono tutte pervenute, mentre le improvvisazioni dei cantori pubblici dei secoli anteriori al XIV, non essendo stati raccolti dagli autori o dai copisti sono disgraziatamente scomparse.

In Cilicia, sotto il regno dei Rupeniani cominciò ad essere inalzato al grado di lingua letteraria, l'armeno volgare, cioè la lingua parlata, che è usata dai trovieri. Il centro dell'attività politica e intellettiva, non trovavasi più nella Grande Armenia, ove si era formato l'armeno classico che non esisteva più se non allo stato di lingua morta, studiata soltanto, e spesso in modo abbastanza imperfetto dai chierici poichè la lingua ufficiale della Chiesa era sempre ed è tuttora l'armeno classico. Chi voleva parlare al popolo fu costretto dalla necessità ad usar la lingua che il popolo usava, l'armeno volgare, o, come lo chiamano ancora, l'armeno del medio evo, il quale, sviluppandosi e trasformandosi alquanto sotto vari influssi esterni e interni divenne l'armeno moderno, la lingua letteraria odierna degli armeni. Anche la corte nella Cilicia Armena servivasi esclusivamente dell'Armeno volgare, anche in tutti gli atti ufficiali; i chierici, scrivendo si ne adoperavano spesso quella lingua, o un armeno classico ravvicinandosi considerevolmente al volgare, come il vescovo Nerses di Lampron nella sua epistola a Leone I, il « Vertabed » Vartan il Grande nella sua lettera a Hethum I, il catholicos Gregorio d'Onavarza nella sua epistola pur Haethum II.

Nel secolo XII il catholicos Nerses il Grazioso, l'autore più importante di quell'epoca, pur avendo scritto in Armeno classico, quasi tutte le sue opere, compose pel popolo in Armeno volgare un certo numero di quartine allegoriche. Nello stesso secolo, Mekhiter di Her, celebre medico, compose in armeno volgare il suo, trattato delle febbri: « Io ho scritto questa opera nella semplice lingua del popolo, egli dice nella prefazione, perchè sia intelligibile a tutti i lettori ». I molti trattati medicali che seguirono all'opera di Mekhitar, sono egualmente composti in Armeno volgare.

Nel secolo XIII Sempad il Connestabile tradusse in Armeno volgare con rimaneggiamenti e giunte, il famoso codice di Mekhitar Gos, redatto tuttavia in un armeno classico semplicissimo e chiaro; il che prova come la lingua classica fosse oramai incompresa dalla grande maggioranza del popolo. Egli compose anche in Armeno volgare le sue due opere « Gli Annali » e la « Versione delle Assise d'Antiochia ». Alla fine del secolo medesimo il frate Hovhannes d'Erzenga del quale restano molti scritti in Armeno classico dettò in lingua volgare alcune poesie didascaliche. Nel secolo XIV l'armeno volgare comincia a diventare la lingua predominante non solo in Cilicia, ma anche nei principali centri intellettuali d'Armenia. L'armeno classico è sempre adoperato, massime nella letteratura chiesastica e in parte nelle cronache storiche, ma sempre più invaso e deformato dagli elementi dell'armeno volgare; anche in opere composte nel secolo XIII, come la « Storia universale » del *Vertabed Vartan il grande* e la « Storia dei Tatari » dell'*Abate Malachia* trovasi un'armeno classico fortemente commisto a lingua popolare. E la miglior parte dei poeti apparsi dopo di lui segue il suo esempio, sino al cominciar del secolo XVIII, quando la lingua classica ripiglia il sopravvento per dileguare definitivamente nel secolo XIX davanti all'armeno moderno. Naturalmente deve esistere per forza una differenza notevole di lingua e di stile fra le poesie dei trovieri chiesastici e quella dei trovieri propriamente detti; l'armeno volgare adoperato da questi autori eruditi, contiene numerosissime dizioni tolte alla grammatica e al vocabolario della lingua classica; spesso notasi nel loro stile uno spirito librario, frequenti reminiscenze di letteratura biblica e di vecchia poesia liturgica armena. Questa categoria di poesie si ricongiunge a sua volta, a malgrado della complessività di carattere al ciclo della poesia dei trovieri armeni; giacchè sebbene impregnati nell'atmosfera monastica e nell'influsso della letteratura classica, quelle pagine sono, per l'idioma e per l'andamento della composizione ben più improntate alla poesia popolare che non alla poesia liturgica erudita. Se alcune di tali poesie, come quelle di Mgrdic, Naghas o di Blus, son concepite nello spirito sinceramente religioso s'inspirano nel maggior numero da uno spirito piuttosto libero, cantando sentimenti addirittura profani, rivelando acuta, schietta sensualità, mentre l'elemento religioso spesso non v'interviene che per difendere gli autori dall'accusa di aver troppo dimenticato la loro qualità di clerici. Pur fra quelle poesie che restano profondamente religiose, ve ne sono, come il « Lamento » di Frik che squarciano con lampi di dubbio e di rivolta le tenebre della rassegnazione monastica, o come alcune pagine di Costantino d'Erzenga illuminano e addolciscono la tristezza mistica con una adorazione gioconda e quasi voluttuosa della vita universale e del suo creatore magnificato come sorgente di vita e di amore.

Diamo qui appresso tradotte alcune liriche del celebre poeta Nahabed Kuciak.

NAHABED KUCIAK

Questa mattina s'odono cantare gli uccelletti a primavera;
O uccelletti v'è una voce più dolce di tutte le voci,
Quella dell'usignolo, che chiamasi bulbul: esso non favella che d'amore;
La sua voce mi ha colpito l'orecchio, e non posso più cessare dal pianto.

II.

Il tuo viso è come una luna; i tuoi capelli come una [illegible].
Le tue tempie son come pomi del paradiso, e gli occhi ti furon prestati dal mare.
Tu hai sopracciglia arcuate, pupille nere, ciglia che son frecce;
La tua bocca è umida tulipano, tutta piena di perle.

III.

Il mio cuore è un bambino piagnoloso: io cerco di distrarlo dondolandolo di dolcezza;
E' piange tutto il giorno, e vuole vederti; che posso fare per calmarlo?
Io mostro a' suoi occhi quanto v'è di prezioso nel mondo;
Che posso fare se i miei occhi non vogliono vedere che te?
Amica mia, se tu mi chiedi la vita, non ti dirò di no; te la darò;
Ma tanto che tu mi chiudi gli occhi: come potrei vivere senza [illegible]

IV.

O mia bene diletta che passi lontano, ove te ne vai per questa [illegible]
Tu guardi per tanti spiragli, tu vedi tanta bella addormentata,
Tutte dalle [illegible] scioltе; il tuo chiarore scende fra i loro seni,
Si riflette di là nel cielo, aumenta la luminosità delle stelle.

V.

Quando potrò possedere i piccoli [illegible] de' tuoi [illegible]
Il tuo petto è simile al mare; dicono che il mare guarisce la febbre;
Io vorrei immergermi nel tuo seno, e bagnarmi.
Poi, uscendo da cotesto mare, dormire all'ombra de' tuoi sopraccigli.

VI.

Vorrei essere una rondinellina, per entrare da te pel giorno intero;
Farei il mio nido sotto il cornicione della tua casa,
Al cader della notte, scenderei sul tuo letto,
Allo spuntar del mattino, rientrerei nel mio nido.
Vorrei esser camicia di [illegible] per cingerti la vita tutto il giorno,
O un bottoncin di seta per baciarti il collo,
O acqua, o vin di granato e restar tutto il dì nel tuo bicchiere;
Tu mi avvicineresti alla bocca, io ti chinerei e ti bacerei il mento.

VII.

In questo mondo, tu sei un [illegible], ed io ne sono la [illegible] su
la riva ad un fresco ruscello, tu sei l'erba ed io la rugiada su;
Tu sei una tela sulla rama dell'albero, ed io una foglietta verde su;
Io temo che giunga l'autunno, e ti colgano; e la mia piccola foglia inaridisca.

VIII.

Notte rimani a lungo; diventa un anno se puoi;
Venga la mia diletta, diventa [illegible] se puoi,
Mattino allontanati; certo, tu turbi i nostri [illegible],
Tu ne porti la luce e sei nepoti dell'[illegible] mio.

IX.

O mia bella, adorna di venti color di granato, tu che giungi or nel nostro villaggio,
Tu hai fatto nascere in me un giovine amore, tu mi hai gettato un fuoco;
Io vo' pregare Dio, che tu mai te ne parta
Io vo' porre le mie gote sulle tue gote, perchè tu mai [illegible] in [illegible] sul [illegible].

X.

Luna, tu ti vanti di rischiarare il nostro [illegible];
Ecco una luna terrestre fra le mie braccia, con la sua guancia sulla mia guancia;
Se tu non mi credi, io scosterò i veli che la coprono,
Ma temo che tu ne innamori e la luce che dai al mondo [illegible]

XI.

O mio fior di giglio, io resto nell'acqua, ove tu spuntasti;
Tu fai dell'acqua un pretesto e cagion del mio amore, io [illegible] come il [illegible];
Io ti cingerò l'acqua intorno, perchè tu inaridisca [illegible]
E co' miei occhi farò zampillare un ruscello e t'inaffierò per [illegible]

XII.

Quando amor venne al mondo, si aggirò pel mio cuore
Fuggì [illegible] dal mio cuore, se n'andò di passo in passo
Poi mi salì sulla testa, e mi si annidò nel cervello;
Chiesi lagrime a' miei occhi, ma gli occhi versarono sangue.

DOMENICO CIAMPOLI.

la circolare ai Sindaci del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e degli Abruzzi:

« A quanti fra i valorosi che partono per la santa lotta nella vigoria della baldà giovinezza e che risparmiati sul campo dalla bella morte dovessero ritornare alla Patria ciechi, storpi, mutilati, siamo in dovere di preparare quella assistenza che possa restituirli alla vita sociale.

Non basta che li accolga o li circondi l'ammirata gratitudine della Nazione; non basta che lo Stato assicuri loro un assegno vitalizio; ma deve la società aiutarli e guidarli a riadattare le membra minorate all'antico o ad un nuovo mestiere; perchè non venga a mancare loro la maggiore fra le soddisfazioni civili; quella cioè di sentirsi atti al lavoro, al guadagno, sufficienti a sè stessi e utili agli altri. Non devono infatti queste gloriose vittime della guerra divenire dei paria, che intristiscono nell'ozio consumando la sovvenzione concessa loro dallo Stato; ma i reduci ciechi, storpi, mutilati, debbono essere convinti che la rendita vitalizia, gloriosamente ottenuta, altro non rappresenta che il complemento a quanto essi stessi, perchè vogliano, possono guadagnare col proprio lavoro.

Ma perchè ciechi, storpi, mutilati possano essere restituiti alla indipendenza economica e alla autonomia sociale, devono trovare apprestati tutti quei mezzi e devono poter fruire di tutti quei benefici che offrono l'assistenza sanitaria (ortopedica) e l'assistenza sociale: quella riducendo o compensando la minorazione organica con presidi cruenti e incruenti e con l'applicazione di adatti apparecchi tutori e di protesi, questa rieducando all'antico o ad un nuovo mestiere le membra alterate, col procurare agli inabili rieducati i posti di lavoro e finalmente col proteggerli nella concorrenza coi lavoratori sani.

La rieducazione e l'adattamento dei movimenti ai fini professionali caratterizzano l'indirizzo moderno dell'assistenza agli storpi, quale anche prima dell'attuale conflitto era attuata in molti Istituti della Danimarca, Svezia, Norvegia, del Belgio, della Russia, degli Stati Uniti d'America e specialmente della Germania; in Italia soltanto Milano possedeva una scuola destinata a questo nobile scopo la scuola Sofia Carmine Speroni.

La guerra ha fatto sentire tutto l'urgente bisogno di una intensificazione di tale assistenza; e come numerosi nuovi centri si sono costituiti in Russia, in Inghilterra, in Francia, in Austria, così in parecchie città d'Italia si è manifestato un provvido movimento di preparazione destinato a raccogliere le forze per vivificare la nobile impresa.

La educazione dei ciechi alle arti, ai mestieri e alle professioni, benchè più avanzata e conosciuta, è ancora lungi dall'essere sufficientemente sviluppata: Roma, Firenze, Bologna, Genova, Palermo ed altri centri minori hanno già iniziato e svolto un'azione con fini professionali in favore dei ciechi, che ora riesce utilissima ma incompleta, mentre all'estero grandissime istituzioni hanno quasi risoluto il grave problema dell'assistenza sociale ai ciechi.

Dare incremento alla assistenza sanitaria specifica dei soldati reduci ciechi, storpi, mutilati e assumerne la assistenza sociale, mediante la creazione di adatte scuole di lavoro rappresenta gli scopi che si propone questo Comitato, e per i quali con l'autorizzazione dello Stato ha ottenuto già adatti locali e ha potuto sollecitare la pubblica beneficenza. Ma, per attendere con efficacia e dignità a tante provvidenze, sono necessari molti mezzi, che in questo momento non è possibile sollecitare interamente dal Governo e dal concorso dei privati. Il Comitato ha pensato quindi di rivolgere un caldissimo appello a tutti i Comuni compresi nella zona sanitaria in cui si svolgerà la propria opera (Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi), e ciò nella fiducia che, qualunque possa essere la partecipazione [illegible] le forze economiche del Comune alla nobile, [illegible] e doverosa iniziativa verso gli infelici, riuscirà sempre di grande beneficio e di importante significato morale ».

Il nuovo anno giuridico si inaugurerà appena terminato il secondo periodo feriale.

La solenne cerimonia alla Corte di Cassazione si svolgerà mercoledì, 10, corr. con un discorso del comm. Nicola De Feo.

Alla cerimonia simile che si farà alla Corte d'appello parlerà il procuratore generale comm. Sciamalli.

E dopo si inizieranno i lavori giudiziari anche innanzi ai tribunali.

« Pro coltura musicale. » — E' questo il nome di un nuovo Circolo inaugurato ieri nel Salone dei concerti al *Teatro Nazionale*, che sarà diretto dal maestro Gennaro Fabozzi.

Il maestro Cairo espose molto lucidamente il programma che si propone di svolgere il Circolo nascente, che sarà un cenacolo di studio, il quale avrà per scopo non solo di offrire ai giovani una educazione musicale tecnica, unilaterale, ma anche una coltura della musica in genere nelle sue forme più diverse e molteplici. Così che sia permesso allo studioso di comprendere e valutare, oltre al modo e al mezzo per cui queste musiche si eseguiscono, anche il « senso » di queste musiche e le loro ragioni tecniche, estetiche e storiche.

L'oratore venne poi ad illustrare i corsi che col 3 novembre saranno iniziati nella sede del Circolo in via Sant'Agata dei Goti, n. 14. Tradizione e restaurazione sono i concetti che dovranno ispirare questa istituzione, che darà ampio campo alla scuola italiana che noi dovremmo meglio imparare a conoscere e studiare.

Il bel discorso fu salutato da vivi applausi.

Quindi la signorina Maria Piroli interpretò con grazia squisita alcune « Pagine d'album » del maestro Fabozzi, che al piano fece gustare alcune sue composizioni, dello Sgambati e di Chopin.

Molte e meritate le acclamazioni dello sceltissimo uditorio.

Per lire 40 mensili. — Affittasi camera da letto salottino gabinetto, tutto mobiliato, a persona solastabile. Visibile dal mattino alle 17. — Via Panisperna 104.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-34

Rissa. — E' avvenuta una clamorosa rissa nel caffè con bigliardi di Cristallini al Corso Umberto I 32.

Erano intenti a giuocare al bigliardo certo Basili Francesco di 39 anni, da Lugnano Teverina, il ferroviere Giovanni Cilei, di 54 anni, da Olevano Romano e Giulio Ercoli, di 32 anni da Amendola. Alla fine della partita il Basili veniva avvertito dai compagni che doveva pagare 100 lire perdute al gioco. Il Basili non si mostrò affatto rassegnato e cominciò a percuotere i compagni.

Cadevano a terra feriti l'Ercoli e il Cilei mentre il Basili si dava alla fuga.

L'Ercoli fu trattenuto dai sanitari dell'ospedale di S. Giacomo in osservazione, in grave stato, per commozione cerebrale e altre contusioni, mentre il Cilei veniva giudicato guaribile in otto giorni.

Nel frattempo il Basili giunto alla ferrovia, cercava fuggire montando su di un treno diretto ad Orte ma veniva arrestato dagli agenti del Commissariato della Ferrovia e inviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato furto ? — Ieri sera alle 21.30 mentre nelle portineria dello stabile in via Margutta 94 si trovavano le figlie del portiere Paolo Olivieri e nome Albina di a. 20, Giulia di a. 15 ed il figlio Augusto di a. 31, due giovinotti tentarono di penetrarvi. Le due giovani impaurite si misero a gridare ed un passante rimasto sconosciuto esplose in aria tre colpi di rivoltella. I due giovanotti mentre si allontanavano furono fermati dal passante Augusto Picarelli di a. 40, ab. al [illegible] rono identificati per Lorenzo Colacicchi di a. 18, ab. in v. S. Basilio 58 e Giuseppe Costantini di a. 18 ab. in v. del Tritone 115. Furono trattenuti in arresto per misure di P. S.

Ferimenti. — Ieri sera alle 22. 20, mentre nel teatro *Marcello* in via Arco de' Saponari veniva data una recita privata, alcuni giovani sprovvisti del biglietto di invito volevano entrare. Da tale strana pretesa nacque una colluttazione ed un passante per attirare l'attenzione degli agenti di P. S. esplose in aria due colpi di rivoltella. Volarono delle sassate e certo Alfredo Lorenzetti di a. 18 da Roma, rimase ferito alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 8 g.

Disgrazie. — Giuseppe Fiorani di a. 69, ab. in v. Portuense 67, cadde dal carro e si fratturò il femore destro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Augusto Gatuo di a. 17, ab. al viale Parioli 17, fu ieri investito da un carro condotto da uno sconosciuto e riportò delle contusioni, per le quali fu trattenuto in osservazione al Policlinico.

— Lo studente Antonio Guidi di a. 15, ab. in v. Cola di Rienzo 139, pattinando al Lungo Tevere Michelangelo, cadde e si fratturò il braccio destro. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 25 g.

— Ieri sera alle 18 al Lungo Tevere Flaminio mentre Antonio Di Mario di a. 44, conduceva un carrettino, il cavallo cadde ed il carrettino precipitò nella scarpata che conduce sulla riva del Tevere. Tal Alfieri Giovanni di a. 27 che si trovava nel carrettino riportò una ferita giudicata guaribile in 25 g. all'ospedale di S. Giacomo.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 2 Novembre 1915. La 1ª Custodia vende gli ori 17 Settembre 1914.

La 1ª Custodia vende i fagotti 3 Ottobre 1914

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri nell'unica recita diurna il comm. Ermete Zacconi fu vivamente applaudito nella *Morte Civile*, uno dei suoi cavalli di battaglia. Applauditi anche gli altri valorosi interpreti.

— Oggi alle 17 precise in seguito al grande successo ottenuto, avrà luogo in una unica recita diurna la replica a richiesta generale della tragedia *Amleto*, protagonista Ermete Zacconi, in detta rappresentazione diurna i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

Domani riposo.

Quanto prima andrà in scena un nuovissimo lavoro per l'Italia di Domenico Tumiati: *La Meteora* (Ciclo del Risorgimento). Patriottico dramma in 4 atti.

Quirino. — Teatro completamente esaurito in entrambe le rappresentazioni di ieri. *Addio giovinezza* e *Donna Juanita* nella magnifica edizione della Compagnia Vitale confermarono il grande successo ottenuto nelle sere precedenti. La Pina Gioana, l'Elena Bay, il Bertini, lo Zacchetti, il Ciprandi, la Bracceny, il Matteoli furono festeggiatissimi ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

— Oggi doppio spettacolo: alle 5½ *Fanfan la Tulipe*, colla valentissima artista Elena Bay che sosterrà la parte di « *Principessina* »; alle 9 *Addio Giovinezza*, la bellissima ed acclamata operetta italiana del m. Pietri.

Domani sera, per la commemorazione dei defunti, riposo, e mercoledì replica a richiesta generale di *Addio giovinezza*.

Valle. — Oggi ultime due recite della Compagnia Emilio Zago: alle ore 17.30 si rappresenterà *Sior Todero Brontolon* di C. Goldoni; alle ore 21 si rappresenterà *Le smanie per la villeggiatura* di Goldoni.

Martedì, riposo. Mercoledì 3 novembre alle ore 21 prima rappresentazione della Compagnia R. Ruggeri. Si rappresenterà *Il marchese di Priola*, 3 atti di Lavedan.

Nazionale. — Anche in questo teatro la Compagnia Ferrero e C.i da oggi le due ultime rappresentazioni di addio con *Ferriol* alle ore 17½ e *Mon Bebè* alle ore 21.

Adriano. — La Compagnia dialettale romana diretta dal cav. Gastone Monaldi, che continua a richiamare molto pubblico in questo popolare teatro, dà anche oggi due rappresentazioni. Di giorno alle ore 17 si darà *'Na serenata a Ponte*; di sera alle ore 21 *Anime perse*.

Manzoni. — Ieri nella rappresentazione diurna il *Rigoletto* ebbe uno speciale risalto per il successo ottenuto dal tenore Eliseo Giacomo, il quale si fece calorosamente applaudire pel suo bel canto e per l'interpretazione veramente encomiabile data al personaggio del Duca di Mantova. Con lui divisero gli onori del successo lo Zagaroli e la sig.na Giani splendida Gilda.

Nella rappresentazione serale il *Faust* ebbe il bel successo delle altre rappresentazioni per merito di tutti gli esecutori. Simpaticamente accolto il baritono Innocentini nella parte di Valentino e festeggiato come sempre il giovane maestro Amedeo Escobar in ambedue le rappresentazioni.

— Oggi pure due rappresentazioni. Nella diurna *Faust*, in cui la parte di Margherita sarà assunta dalla signora Facondini-Loppi e di sera *Traviata* protagonista la signora B. Almazza.

Metastasio. — Ricordiamo per oggi tre spettacoli alle ore 16, 18.30 e 21.15 con la brillantissima commedia *Pulcinella fra na muinesa imbrogliata* e il balletto fantastico *Mostro d'oro*. I bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Acquario Romano. — Oggi due rappresentazioni dell'operetta *Le campane di Corneville* alle ore 18 e 21.

Domani riposo.

Piccoli. — Oggi si daranno tre spettacoli alle 15.30 alle 17 e alle 18.30 con le ultime repliche del ballo *Fatima*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Amleto*, ore 17.

Quirino. — *Fanfan la Tulipe*, ore 17.30; *Addio Giovinezza*, ore 21.

Valle. — *Sior Todaro Brontolon*, ore 17.30; *Le smanie della villeggiatura*, ore 21.

Nazionale. — *Ferriol*, ore 17.30; *Mon Bebè*, ore 21.

Adriano. — *'Na serenata a Ponte*, ore 17; *Anime perse*, ore 21.

Manzoni. — *Faust*, ore 17; *La Traviata*, ore 21.

Metastasio. — *Pulcinella fra na muinesa imbrugliata* - *Mostro d'oro*, ore 16, 18.30, e 21.15.

Acquario Romano. — *Le Campane di Corneville* ore 18 e 21.

Piccoli. — *I letti volanti* - *Fatima la bella Persiana* ore 15.30, 17, 18.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15 30.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Un'interrogazione dell'on. Cimati

L'on. Cimati ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, per sapere se, specialmente dopo le opinioni da lui manifestate in una intervista sull'istituto della censura, ritiene legale e degno di un paese civile permettere, che allo scopo di aumentare gli incassi, siano date in certi teatri volgari rappresentazioni che additano all'odio dei fanatici, uomini politici italiani degni di ogni rispetto. E se questo risponda alla pacificazione degli animi ed alla concordia nazionale dal Governo e dai suoi organi giornalmente invocata. — Cimati ».

A proposito del bombardamento aereo di Venezia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I bollettini ufficiali del nemico hanno affermato che il lancio di bombe su Venezia, nella notte sul 25 e nel successivo giorno, fu compiuto dagli aeroplani austriaci per rappresaglia, avendo precedentemente i nostri aviatori bombardato Trieste.

L'affermazione è falsa nella sostanza ed equivoca nella forma.

La verità è che nel pomeriggio del 24 corr. gli idrovolanti della nostra marina bombardarono, conforme agli usi di guerra, gli stabilimenti di Muggia e di Pirano adibiti alla preparazione di materiale guerresco, ma non la città di Trieste, che dista almeno quattro chilometri dalla più vicina delle due località bombardate.

Gli aeroplani austriaci invece lanciarono bombe sugli edifici del centro di Venezia e persino sulla piazzetta di S. Marco, danneggiando una chiesa ed altri fabbricati, cui nessuno potrebbe mai attribuire un carattere militare, e offendendo così, oltre le più elementari norme di umanità, le supreme ragioni dell'arte.

Ministero Esteri

Una comunicazione della Legazione di Grecia

La Legazione di Grecia comunica:

Qualche giornale ha raccolto un'informazione della *Vossische Zeitung* secondo la quale il comandante del porto di Salonicco avrebbe comunicato al comandante supremo delle forze dell'Intesa che il Governo greco attenderà sino al 6 nov. l'allontanamento delle truppe anglo-francesi. Si tratta evidentemente di una notizia puramente fantastica, che già qualche altro giornale tedesco e bulgaro diramò con quello scopo di cui una Nota ufficiale del Governo greco ha già illustrato la tendenziosità.

Ministero Guerra

Pel matrimonio dei militari in guerra

Il Ministro della guerra ha diramato un circolare sul matrimonio dei militari di truppe in sui dice: Per l'art. 3 del decreto luogotenenziale, 14 ottobre corrente i militari di truppa richiamati e trattenuti alle armi per effetto della mobilitazione, possono, durante il periodo della guerra, contrarre matrimonio senza l'autorizzazione da parte dell'autorità militare, fatta eccezione per gli appartenenti all'arma dei carabinieri reali.

La suddetta autorizzazione è anche applicata ai militari di 3ª categoria chiamati per la prima volta alle armi, nonchè ai volontari per la durata della guerra.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Iscrizione nelle Scuole superiori di agricoltura e di commercio degli studenti alle armi.

Un Decreto luogotenenziale, in data di ieri promosso dall'on. Cavasola, Ministro di agricoltura, dispone che gli studenti delle Scuole superiori di agricoltura e di commercio, che si trovino sotto le armi, siano iscritti d'ufficio nell'anno di corso successivo a quello al quale erano iscritti nel 1914-15.

Gli studenti così iscritti saranno promossi al corso successivo, dopo aver superato le prove di esame sulle materie del corso al quale furono iscritti nel 1914-15 e di quello al quale vengono ora iscritti.

Saranno tenuti, non appena possibile, speciali corsi abbreviati di lezioni e di esercitazioni pratiche a favore degli studenti anzidetti.

Le iscrizioni di ufficio sono eseguite dai direttori.

Le tasse dovute saranno pagate insieme con le tasse degli esami, salvo il diritto al rimborso per gli studenti ai quali compete per le disposizioni vigenti.

L'accertamento dei cambi in Italia.

Il Ministro di A. I. e C. di concerto con il Ministro del Tesoro, visto il R.D. 30 agosto 1914 e i D.D. M.M. 1 settembre 1914, 15 aprile 1915 e 29 giugno 1915 concernenti l'accertamento del corso dei cambi durante la chiusura delle Borse, ha emanato il seguente decreto che è andato in vigore ieri, 31 ottobre.

Art. 1. — Al capoverso dell'art. 1 del decreto Ministeriale 1° settembre 1914, è sostituito il seguente:

« Tali Commissioni sono presiedute dal presidente della Camera di commercio e ne fanno parte, oltrechè i direttori delle sedi locali degli Istituti di emissione e degli altri principali Istituti di credito, commercianti specialmente interessati nella negoziazione dei cambi, nonchè banchieri ed agenti di cambio tutti scelti dal presidente della Camera di commercio.

I commercianti sono scelti a preferenza fra i membri di sconto degli Istituti di emissione ».

Art. 2. — All'art. 2 del decreto Ministeriale 1° settembre 1914, già modificato dai decreti ministeriali 15 aprile 1915 e 29 giugno 1915, è sostituito il seguente:

« Le Commissioni di cui all'articolo precedente si riuniscono tutti i giorni non festivi fra le ore 14 e le ore 15 e accertano in base alle dichiarazioni e informazioni sui prezzi fatti il corso del cambio in denaro e lettera, distintamente per lo chèque e per il versamento telegrafico, sulle piazze di Parigi, Londra, Svizzera, New York e Buenos Aires.

Del corso per tal modo stabilito il presidente dà notizia telegrafica ai Ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro e al direttore generale della Banca d'Italia non oltre le ore 16.

E' data facoltà alle Camere di commercio indicate nell'art. 1 di pubblicare il corso stabilito dalle rispettive Commissioni, che non ha però carattere ufficiale ».

Informazioni estere

La Serbia e l'Intesa.

◆ (S) **Parigi, 31.** Il Ministro di Serbia, Wesnitch, ha dichiarato, circa le voci relative agli avvenimenti balcanici, che l'esercito serbo, avuta certezza del concorso efficace degli alleati, combatterà fino all'ultimo uomo e che i suoi capi sono fiduciosissimi nell'avvenire malgrado tutti gli sforzi degli avversari che attaccano i Serbi su tre fronti.

Rumania ed Austria-Ungheria

◆ (S) **Zurigo, 31.** Si ha da Vienna: Una Nota ufficiale dice: « La disposizione della Romania che aggrava l'esportazione delle granaglie del cento per cento l'esportazione è impossibile. Si tratta di un tentativo poco felice di aggravare l'acquirente straniero, di un tentativo di audacia senza esempio che facilmente potrebbe ricadere sugli interessi della Romania ».

Cina e Giappone

(S) **Pechino, 31.** — L'Incaricato d'Affari del Giappone ha visitato il Ministro degli Affari Esteri, al quale ha comunicato il consiglio amichevole che il suo Governo dà al Governo cinese di sospendere attualmente il movimento che tende a ristabilire in Cina la monarchia, perchè esso potrebbe provocare un turbamento nella situazione dell'Estremo Oriente.

I Ministri d'Inghilterra e di Russia, che presenziavano al colloquio, si associarono al consiglio.

I cantieri nel mondo.

(S) **Londra, 31** — La guerra europea ha determinato una notevole attività nelle costruzioni navali, specie mercantili, nei vari paesi neutrali.

In Europa i cantieri olandesi, svedesi, norvegesi e danesi lavorano al massimo della loro capacità e molti fra questi hanno letteralmente raddoppiato la loro produzione.

Lo stesso fenomeno si è verificato al Giappone, ove anzi si sono fondate altre società anonime, con larghi capitali, col proposito di rendere indipendente l'Impero dalle industrie estere per quanto riguarda la costruzione delle navi.

— Ma è stato soprattutto nel Nord America, sia nel Canadà sia negli Stati Uniti, che le industrie navali hanno potuto profittare in piena misura della impossibilità nella quale si sono trovati i cantieri inglesi di assumere ordinazioni per la costruzione di navi per l'estero.

Infatti da calcoli preparati per il Consiglio del Commercio risulta che la produzione navale degli Stati Uniti sarà quest'anno in eccesso di 400.000 tonn. in confronto del 1914.

Questa produzione si può dire completamente sottratta al mercato inglese, il quale però per parte sua non ha sofferto, essendo stato impegnato a provvedere alle necessità del Governo ed in particolar modo dell'Ammiragliato.

FRANCIA

◆ (S) **Chambery, 31.** Nel pomeriggio ha avuto luogo al cimitero una importante manifestazione franco italiana in memoria dei soldati morti sul campo.

Duemila persone, precedute dal Prefetto dell'Alta Savoia, dal gen. Comandante la 14ª regione, dal Console gen. d'Italia, dall'Arcivescovo e dal Sindaco di Chambery, recanti all'occhiello emblemi franco-italiani hanno partecipato alla cerimonia ed hanno deposto fiori sulle tombe.

Ultim'ora delle Provincie

Per gli orfani dei contadini morti in guerra.

◆ (S) **Milano, 31.** Indetta dal Comitato provinciale di assistenza agraria, presieduto dall'ing. Stabilini, ha avuto luogo una riunione per discutere degli orfani dei contadini morti in guerra.

Oratori ufficiali erano l'on. Ugo Patrizi, l'on. Antonio Teso, e il dottor Mario Casalini, direttore dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, tutti in rappresentanza dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra sorta testè per opera degli on. Teso e del dottor Casalini ed avente sede in Roma.

Numerosissimi gli intervenuti.

Dopo brevi parole dell'ing. Stabilini, prende la parola per primo l'on. Patrizi, dep. di Città di Castello: mette in evidenza il dovere di provvedere agli orfani della guerra, a tutti senza distinzione alcuna.

L'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini è sorta allo scopo di cooperare alla soluzione del problema dell'assistenza agli orfani dei contadini perchè essa può e deve assumere, con grande vantaggio per il paese, carattere particolare. Non si vuole forzare i figli dei contadini a rimanere contadini, ma, se nulla si opporrà, si vuole cercare di mantenerli nell'industria dei loro morti gloriosi, restituendoli alla terra capaci di farla rifiorire.

Parla della Colonia Agricola, la prima, che a giorni sorgerà in Città di Castello ed alla quale hanno già data adesione calorosa i Ministri dell'Interno, della Guerra e dell'Agricoltura nonchè diverse amministrazioni provinciali. In essa gli orfani troveranno assistenza paterna: non lusso ma semplicità, poca teoria, e molta pratica agricola.

Termina facendo appello all'iniziativa della Lombardia perchè, si faccia: sarà un grande omaggio ai caduti per la Patria.

L'on. A. Teso, deputato di Vicenza, è stato col dottor Casalini, che ne fu il proponente, l'iniziatore dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini egli si dice lieto che l'iniziativa sia stata accolta da Milano e constata con piacere che tutti senza distinzione di parte ad essa hanno aderito: dal Consiglio direttivo dell'Opera fanno parte gli uomini di tutti i settori della Camera.

L'Opera Nazionale è sorta per promuovere tutto un movimento a favore delle Colonie Agricole per gli orfani: conta già a suo attivo la Colonia agricola di Vicenza che sorge con mezzo milione di capitale, la Colonia agricola di Città di Castello che entrerà in funzione presto e costituirà il modello delle Colonie.

Si augura che il Paese ed il Governo aiutino il fiorire delle Colonie agricole.

Il dottor Mario Casalini, promotore dell'Opera nazionale per gli orfani parla delle Colonie agricole e della loro organizzazione, e del problema finanziario del loro funzionamento.

Le Colonie agricole dovranno essere case di assistenza con azienda rurale: gli orfani dovranno trovare affetto: nessuna differenza dalla vita che avrebbero condotta nella loro casa; essi dovranno, a seconda dell'età, essere destinati ai lavori dei campi, e diventare dei provetti agricoltori. Mette in guardia coloro che credono che si voglia fare un duplicato delle scuole pratiche di agricoltura: si vuole preparare solamente dei buoni contadini poichè di questi ha bisogno il Paese nostro.

Segue una larga discussione, dopo di che viene approvato un ordine del giorno di plauso e di adesione: telegrammi vengono spediti all'on. Salandra ed al Presidente onorario dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini, on. Luigi Luzzatti.

Ai caduti per la Patria.

◆ (S) **Torino, 31.** Alla funzione propiziatoria nella chiesa della Consolata sono intervenuti S. A. R. la Duchessa di Genova, le autorità civili e militari, numerose personalità, moltissimi ufficiali, oltre duemila soldati, moltissimi dei quali convalescenti per ferite in guerra, ed una folla immensa di popolo.

L'Arcivescovo cardinale Richelmy ha pronunziato un sermone ed ha impartita la benedizione.

◆ (S) **Genova, 31.** Per iniziativa della Società « Esercito Italiano » oggi ha avuto luogo un corteo al quale hanno partecipato il colonnello Pellegrinetti, molti ufficiali, parecchie centinaia di soldati, il battaglione dei ragazzi esploratori, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Garibaldini, moltissimi sodalizi militari, politici e sportivi e gli alunni delle scuole secondarie, con le rispettive bandiere.

L'imponente corteo si è mosso da Piazza Cavour per recarsi al camposanto di Staglieno per deporre una grande corona sulla tomba dei soldati morti in seguito a ferite o malattia contratta al fronte, tumulati nel campo assegnato dal Municipio e denominato Trento e *Trieste*. Sinora sono state deposte sull'area una cinquantina di corone.

Deposta la magnifica corona nel centro del campo hanno parlato il Presidente della Società « Esercito

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

(S) Londra, 30 ottobre.

Nuovi Consolidati	65 1/16
Egiziano nuovo	18 1/8
Marconi	1 29/32
Argento fino	24 7/16

(S) **Madrid, 30.** — Cambio su Parigi 90,50.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 24 al 30 Ottobre 1915

ARTICOLI			Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.					
Carbone palagne sotto ai cinque			[illegible]	— —	— —
Carbone [illegible]			id.	[illegible]	[illegible]
Carbone [illegible] di castagno			id.	110 —	[illegible]
Carbone di faggio			id.	[illegible]	[illegible]
CARNI				Peso morto	
Bovini della Maremma	I.	q.	Quint.	[illegible]	[illegible]
Bovini dell'Umbria e Marche	id.		id.	[illegible]	[illegible]
Bovini della Romagna e Piem.	id.		id.	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'orto)	id.		id.	[illegible]	[illegible]
Bovini della Sardegna	id.		id.	— —	— —
Vitelli da latte	id.		id.	[illegible]	[illegible]
Vitelli e bradi	id.		id.	— —	— —
Abbacchi (romani)			n. d. id.	[illegible]	[illegible]
CEREALI					
Grano Plata			Quint.	[illegible]	— —
Grano [illegible]			id.	[illegible]	— —
Grano tenero prov. Rom.	I.	qual.	Quint.	[illegible]	[illegible]
Grano tenero prov. Rom.	II.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Grano tenero altre proven.	I.	id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana	I.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Granone Prov. Romana	II.	id.	id.	— —	— —
Granone diverse	I.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Granone diverse	II.	id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)			id.	— —	[illegible]
Farina tipo unico altre provenienze			id.	— —	[illegible]
Farina B e 2			id.	[illegible]	[illegible]
Fiore di farina		[illegible]	[illegible]	— —	— —
Fiore di farina		id.	[illegible]	— —	— —
Fiore di farina	A	id.	[illegible]	— —	— —
Fiore di farina	B	id.	[illegible]	— —	— —
Fiore di farina	C	id.	[illegible]	— —	— —
Fiore di farina	D	id.	[illegible]	— —	— —
Avena nostrale	I.	qual.	id.	[illegible]	[illegible]
Avena nostrali diverse	I.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Orzo nostrale			id.	— —	— —
Orzo nazionale bianco			id.	[illegible]	— —
Farinella di granone	I.	qual.	id.	[illegible]	[illegible]
Farinella di granone	II.	id.	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	[illegible]		id.	— —	— —
Semolino di grano duro	[illegible]		id.	[illegible]	[illegible]
Semolino di grano duro	[illegible]		id.	[illegible]	[illegible]
Pasta	[illegible]	[illegible]	id.	[illegible]	[illegible]
Pasta	id.	I	id.	[illegible]	[illegible]
Pasta	id.	[illegible]	id.	[illegible]	— —
Crusca di grano tenero			id.	[illegible]	[illegible]
Crusca di grano duro			id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero			id.	[illegible]	[illegible]
Cruschello di grano duro			id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI					
Cacao Para e Maragnan			Quint.	— —	— —
Cacao Caracas			id.	— —	— —
Caffè Moka			id.	[illegible]	[illegible]
Caffè Porto Rico			id.	[illegible]	[illegible]
Caffè Jamaica e Gonaives (S. Domingo)			id.	[illegible]	[illegible]
Caffè Jamaica e Gonaives (salvilindo)			id.	[illegible]	[illegible]
Caffè Chapada			id.	[illegible]	— —
Caffè Bahia			id.	— —	— —
Caffè Santos			id.	[illegible]	[illegible]
Caffè Guatemala			id.	[illegible]	— —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1			id.	[illegible]	[illegible]
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. [illegible]			id.	— —	— —
Cannella Ceylon			id.	[illegible]	[illegible]
Garofano			id.	[illegible]	[illegible]
Pimento			id.	[illegible]	[illegible]
Pepe Singapore Marca			id.	[illegible]	[illegible]
Pepe id. [illegible]			id.	— —	— —
Zucchero raffinato pane lastre			id.	— —	— —
Zucchero semolato	I.	qual.	id.	— —	— —
Zucchero semolato	II.	id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo		id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo	II.	id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. pane sotto			id.	— —	— —
Zucchero a quadri P. P.		id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P.		id.	id.	— —	— —
FORMAGGI E BURRI					
Burro di Milano centrifugato		c. d.	Quint.	[illegible]	— —
Burro di Milano	I.	qual.	id.	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano	II.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Burro di Reggio Emilia	I.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo stravecchio			id.	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo comune			id.	[illegible]	[illegible]
Formaggio pecorino romano vecchio forma intera 6 a 12			id.	— —	— —
OLII.					
Olio d'oliva di Lucca extra			Quint.	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva fino			id.	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva mercantile			id.	[illegible]	[illegible]
Olio delle Puglie fino			id.	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva delle Puglie mercantile			id.	170 —	[illegible]
Olio d'oliva delle Puglie da ard.			id.	160 —	[illegible]
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino			id.	175 —	[illegible]
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.			id.	[illegible]	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.			id.	[illegible]	[illegible]
POLLAMI.					
Polli della Toscana sventrati			Paia	[illegible]	4 [illegible]
Polli della Toscana Valdarno			id.	[illegible]	[illegible]
Pollastrine Toscana macellate			id.	— —	— —
Polli dell'Umbria			id.	2 [illegible]	3 [illegible]
Polli delle Marche			id.	2 [illegible]	[illegible]
Pollanche			id.	— —	— —
Galline			id.	4 [illegible]	[illegible]
Piccioni			id.	1 [illegible]	1 [illegible]
Paracce			id.	— —	— —
Anitre			id.	— —	— —
Capponi			id.	[illegible]	[illegible]
Gallinacci vivi			Kg.	2 [illegible]	2 [illegible]
Gallinaccette vive			id.	2 [illegible]	[illegible]
Gallinacci macellati			id.	— —	— —
Gallinaccette macellate			id.	— —	— —
Uova	I.	qual.	Migl.	[illegible]	[illegible]
Uova	II.	id.	id.	[illegible]	[illegible]
Uova di giornata			Migl.	[illegible]	[illegible]
RISI					
Riso Giapponese speciale			Quint.	[illegible]	[illegible]
Riso Giapponese unico			id.	[illegible]	[illegible]
Riso Pagliano			id.	[illegible]	[illegible]
Riso Giapponese brillato			id.	[illegible]	[illegible]
Riso mercantile			id.	— —	— —
VINI (Lazio).					
Romagna			Ettolit.	[illegible]	[illegible]
Frasc. Grottaferr. Marino			id.	[illegible]	[illegible]
Monte Porzio Catone			id.	[illegible]	[illegible]
Genzano e Civita Lavinia			id.	[illegible]	[illegible]
Albano Castel Gandolfo			id.	[illegible]	[illegible]
Velletri [illegible]			id.	47 [illegible]	[illegible]
Velletri [illegible]			id.	47 [illegible]	[illegible]
Anzio e Nettuno			id.	[illegible]	[illegible]
Palestrina			id.	[illegible]	[illegible]
Montecompatri			id.	[illegible]	[illegible]

I Commissari Camerali

Giuseppe Sorallini - Romolo Capoccacia

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I prezzi sono spedizione franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 — Stati dell'Unione (est). Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia .... Anno L. [illegible] — Stati dell'Unione (est). .... Anno L. [illegible]
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. [illegible] U. Hoepli, viene spedito [illegible] volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 e 12 — Telefono 12-34.
Tariffa 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	[illegible]	12.40	14.10	16.[illegible]
					21.—	18.[illegible]	23.10
Pisa-Genova	7.20	9.20		13.10	18.10	21.—	23.[illegible]
Foligno-Ancona	6.—		12.30	14.60	18.[illegible]	23.20	
Firenze-Milano	8.—	8.10	14.[illegible]	18.6	18.[illegible]	21.5	23.[illegible]
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	5.5 d)	5.5	13.—	15.30 e	19.30		
Tivoli							
Civitavecchia			16.8		festivo		
Frascati	8.10	12.10		16.[illegible]	20.15	21.[illegible]	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	12.40	18.16				
Velletri				20.35	festivo	21.35	festiv.
Fiumicino	6.40		7.25	12.30	18.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.30			

c) e Chiusi – d) da Trastevere – e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.[illegible]		12.—	14.[illegible]	17.[illegible]
				20.[illegible]	22.10	02.30	
Torino-Pisa	7.—	9.[illegible]	9.30		12.40	18.30	21.[illegible]
							23.[illegible]
Ancona-Foligno		7.15		10.40 b	14.30	19.[illegible]	22.—
Milano-Firenze	6.40	9.[illegible]	12.15	18.[illegible]	19.3	22.—	
Milano-Pisa		8.10					
Parigi		9.[illegible]					
Castellammare A.			9.[illegible]	9.[illegible]	18.—	20.15	22.[illegible]
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.[illegible]					
Civitavecchia	6.—	11.20			festivo		
Frascati	7.25	9.50	14.[illegible]		20.[illegible]	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		18.16		20.44	
Velletri	6.8						
Fiumicino	8.—	11.30	13.40	21.20	21.[illegible]		
Subiaco-Mandela	6.[illegible]		9.30	18.—	20.1[illegible]		

f) da Fabriano – g) da Avezzano – h) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.20 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenza da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 15 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 5.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

Partenza da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.30 — 8.30 — 10.30 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.10 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.37 — 18.30 — 19.23 — 20.37 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 6.15 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.3 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo					
Roma	5.10	6 —	9.30	12 —	15.15	19.
Bagni	6.12	6.54	10.17	13 —	16.4	19.31
V. Adriana	— —	7.12	10.35	13.20	16.22	19.50
Tivoli	— —	7.28	10.51	13.37	16.40	20.5

						Festivo
Tivoli	5.47	7.50	11.40	17 —	18. 5	20.20
V. Adriana	6. 6	8. 8	11.58	17.15	18.20	20.35
Bagni	6.22	8.18	12. 7	17.29	18.36	20.49
Roma	7.28	9. 5	12. 3	18.28	19.45	21.42
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 – 12.15 – 16.55 – 18.50.
Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 – 7.54 – 13.56 – 19.16.
Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 – 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.28 (via Albano) 11.44 – 17.53 (Via Albano).
Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma 6.45 – 9.28 – 15.21 – 18.26.
Arrivi a Roma 8.41 – 12.9 – 18.41 – 21.25.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 6.5 — 8. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — **Esercizio 1915 - 1916.**
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª Decade - dal 1° al 10 ottobre 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chilometri in eserc.	14.047 (*)	13.865 (*)	+ 182	23	23	—
Media	14.038	13.860	+ 178	23	23	—
Viaggiatori	5.600.000 —	5.516.598.82	+ 83.401,18	3.500 -	5.498,77	— 2.998,77
Bagagli e cani	180.000 —	208.549.15	— 28.549,15	200 —	298,01	— 98,01
Merci a G. e P. V. A.	3.500.000 —	2.002.675.44	+ 1.497.324,56	3.500 —	3.099,35	+ 400,65
Merci a P. V.	9.155.000 —	8.345.263.99	+ 809.736,01	4.800 —	1.574,47	+ 3.225,53
TOTALE	18.435.000 —	16.072.997,43	+ 2.362.002,57	11.000 —	10.400,63	+ 599,37

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 ottobre 1915.

Viaggiatori	55.000.000 —	61.332.127,06	— 6.332.127,06	22.900 —	33.739,82	— 7.839,82
Bagagli e cani	1.520.000 —	2.476.624.14	— 956.624,14	1.700 —	2.366,73	— 666,73
Merci a G. e P. V. A.	26.640.000 —	15.702.204,65	+ 10.937.795,35	17.600 —	14.453,15	+ 3.146,85
Merci a P. V.	76.706.000 —	65.937.279,94	+ 10.768.720,06	37.800	27.769,22	+ 10.030,78
TOTALE	159.866.000 —	145.448.235,79	+ 14.417.764,21	82.000 —	78.328,92	+ 4.671,08

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	1.312,37	1.159,24	+ 153,13
riassuntivo	11.388,08	10.494,10	+ 893,98

(*) Esclusi: la linea Cerignola Staz.-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenz. Lago